

15 PIEMONTE MOVIE GLOCAL FILM FESTIVAL

IL CINEMA SULLA TUA PELLE

CATALOGO FESTIVAL

9-13 MARZO



www.piemontemovie.com



RISTORANTE PIZZERIA

Via Verdi, 33 Torino Tel./Fax 011 8391312
www.tredatre.it

Cercaci su
 tripadvisor

Seguici su
 facebook



O.D.S.

Operatori Doppiaggio e Spettacolo

WWW.ODSWEB.IT

**Doppiaggio, Formazione
 e Spettacolo dal 1983**

O.D.S. la nostra forza è la passione!

Avvicinati al mondo del Doppiaggio
 attraverso i nostri seminari, per info 011 4472759

Via Nicola Fabrizi, 16
 10143 - Torino
 tel 011 - 4472759
ods@odsweb.it

Seguici anche
 su Facebook



PiemonteMovie gLocalFilmFestival 2016

IL CINEMA SULLA TUA PELLE

«Anche lei mi appare un ufficiale, nel grande solo vero senso del termine. Bene, ora voi possedete la città. Anzi, voglio andare oltre la città. Posso figurarmi che possediate tutta l'Italia. Bene: che ne farete, ragazzi, dell'Italia?» «Une petite affaire toute serieuse», disse Johnny, e Pierre assenti con la sua inimitabile earnestness.

Beppe Fenoglio, Il partigiano Johnny

«Make it Simple,
but significant».

Don Draper, Mad Men



«Una piccola cosa molto seria». È questo che mi viene in mente quando penso al nostro Festival, alla nostra Associazione, nata nel 2000 e nonostante tutto ancora in piedi. Quindici anni di lavoro sul territorio, con la gente, per costruire un circuito di cultura cinematografica popolare. Siamo partiti da Moncalieri e oggi esistono 22 Presidi cinematografici locali in tutto il Piemonte. Abbiamo “lavorato con lentezza”, divertendoci, soffrendo e combattendo per difendere il nostro sogno di un’impresa culturale utile al prossimo e non solo a noi stessi. Siamo fieri delle nostre “mani sporche” di fatica. Siamo onorati da chi sacrifica ore e ore di lavoro e professionalità per tenere in piedi la baracca. Siamo anche consapevoli di aver fatto errori lungo il nostro percorso: come quando scrissi una lettera a «La Stampa» per schierarmi a fianco dei “figli culturali” di Gianni Rondolino, che stavano divorando il loro padre cinematografico. Sbagliai, non tanto nel merito della questione, ma nel non comprendere che quel pedagogo, per quanto avesse potuto essere un patriarca assolutista, aveva comunque generato degli eredi dal suo percorso artistico e intellettuale. Riuscirà quella progenie a fare altrettanto?

Non sbagliai invece quando, in un’altra lettera a «la Repubblica», non esitai a schierarmi dalla parte di Ken Loach nell’“affaire Rear”. Simbolo — quanto è profetica Torino nel suo essere laboratorio d’idee — di una deriva liberista anche nel mondo della cultura. E visto che alle parole devono sempre seguire i fatti, siamo orgogliosi di avere in giuria chi quella battaglia coraggiosamente intraprese contro tutto e tutti. Come siamo onorati di avere nel nostro comitato scientifico, tra gli altri, un organizzatore e uomo di cinema di fama internazionale come Alberto Barbera, che in quella battaglia ci dovette mettere la faccia al posto della politica. Già, perché il problema, è sempre lì: la politica. Da cinque anni chiediamo con forza, con il Comitato Emergenza Cultura Piemonte, la convocazione degli Stati Generali della cultura nella nostra regione, per riorganizzare un settore che tutti riteniamo strategico — «siamo sulla stessa sponda, ma in settori diversi» avrebbe detto il partigiano Johnny — ma che è in sofferenza dal punto di vista occupazionale e delle tutele, malgrado la facciata fatta di “grandi eventi”. E allora, cari politici: «...che ne farete, ragazzi, dell'Italia?».

Alessandro Gaido

*Presidente dell'Associazione Piemonte Movie
e Direttore Artistico del Piemonte Movie gLocal Film Festival*



Non abbiamo paura di dire che la nuova edizione del gLocal Film Festival è la migliore che sia mai stata realizzata.

Non siamo arroganti, ma molto orgogliosi di questa manifestazione che anno dopo anno si arricchisce di tasselli importanti e di prestigio.

Il Festival aprirà e chiuderà con due anteprime che siamo fieri di tenere a battesimo.

Venanzio Revolt. I miei primi 80 anni di cinema — film d’apertura del 9 marzo — è un documentario inedito su una delle figure più prestigiose del cinema torinese e nazionale: Lorenzo Ventavoli.

Madeleine — opera con cui ci congederemo dal pubblico il 13 — è un lungometraggio girato nella nostra regione che, al momento, è stato proiettato solo in festival internazionali quali il World Film Festival of Bangkok, il Dhaka International Film Festival e il Sedona International Film Festival. Se inizio e fine sono da segnare in rosso sulle vostre agende, non da meno saranno gli altri appuntamenti in programma al Movie e al Cinema Massimo.

Il meglio della produzione in corto e documentaristica 2015 non potrà che trovare casa nella sala della Film Commission, dove si svolgeranno le sezioni competitive Spazio Piemonte e Panoramica Doc. Date fiducia ai giovani talenti del concorso per cortometraggi e alle case di produzione della nostra regione: non rimarrete delusi dalla qualità e dall’inventiva con cui hanno realizzato le proprie opere.

Nelle storiche sale del Museo Nazionale del Cinema, invece, renderemo omaggio alla carriera eclettica di Guido Chiesa e al talento e alla combattività di Claudio Caligari, regista piemontese prematuramente scomparso lo scorso anno.

Inoltre, saranno con noi personaggi di spicco del nostro panorama cinematografico, tra i quali il già citato Chiesa (presidente di Spazio Piemonte), Giuseppe Gaudino (regista di documentari e dell’acclamato *Per amor vostro*, che guiderà la giuria di Panoramica Doc) e Luca Marinelli (attore tra i più promettenti del cinema italiano, protagonista di un’interpretazione straordinaria nell’ultimo film di Caligari, *Non essere cattivo*).

Insomma, un’edizione semplice, ma estremamente significativa.

Come sono sempre le cose più preziose.

Gabriele Diverio

Direttore Artistico del Piemonte Movie gLocal Film Festival



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

Nel corso degli anni abbiamo avuto modo di apprezzare e ammirare l'operato dell'Associazione Piemonte Movie e la concretizzazione del loro impegno quotidiano, il Piemonte Movie gLocal Film Festival, giunto quest'anno alla sua quindicesima edizione.

Encomiabile è lo sforzo di parlare di un territorio, di raccontarlo attraverso le immagini in movimento e i suoni della settima arte, per consegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti testimonianza artistica di una splendida regione italiana. Perché in Italia, da sempre, le differenze regionali hanno caratterizzato e comportato una frammentarietà che ha interessato anche e soprattutto la produzione artistica, ma è proprio su queste differenze che bisogna concentrarsi per ritrovare un'identità culturale e nazionale non uniforme a se stessa ma plurale e mutevole. Si auspica che molti altri seguano l'esempio del Piemonte Movie gLocal Film Festival, dotandosi degli stessi mezzi di indagine, archiviazione e rievocazione: il cortometraggio, sintesi drammaturgica ed eco visiva di tradizione locale e innovazione; il documentario, memoria e repertorio di luoghi e di genti che, nello storicizzarsi, diventano risorsa e patrimonio culturale non solo regionale ma collettivi; la retrospettiva, per parlare coi sogni in bianco e nero di un antico passato fatto di celluloidi.

È con sincero apprezzamento e vivo entusiasmo che auguro il meglio all'Associazione e al suo Festival e mi congratulo per gli importanti traguardi raggiunti, e tra questi in particolare quello dei suoi quindici anni di ininterrotta attività.

Con vera gratitudine,

Nicola Borrelli

*Direttore Generale per il Cinema
Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*



Sulla scena nazionale della cinematografia il Piemonte riveste ormai da anni un ruolo di primo piano, forte di un movimento locale vivace e ricco di proposte di qualità. Un vero e proprio "sistema cinema" capace di esprimersi in molteplici forme, che da una parte genera un'intensa attività produttiva e al contempo si propone al pubblico con una sempre più ampia serie di occasioni di fruizione. Manifestazioni, festival, iniziative e rassegne di qualità, che spaziano attraverso un ampio panorama di aree tematiche differenti e che costituiscono insieme l'espressione tangibile del dinamismo piemontese nel settore. In tale contesto si distingue l'ormai storico impegno di Piemonte Movie, la cui esperienza quindicennale con il suo gLocal Film Festival, ne fa uno dei punti di riferimento sul territorio regionale per la diffusione della cultura cinematografica, grazie a un programma che ogni anno si presenta ricco di stimoli e suggestioni. Con questa nuova edizione della rassegna si rinnova pertanto un appuntamento prezioso per la valorizzazione delle produzioni *Made in Piemonte*, a sostegno del quale la Regione è coinvolta in modo diretto e concreto, e che vede nell'appassionato coinvolgimento del pubblico una delle chiavi del suo successo.

Antonella Parigi

*Assessore alla Cultura e al Turismo
della Regione Piemonte*



Città metropolitana di Torino

È con grandissimo piacere che salutiamo la quindicesima edizione del Piemonte Movie gLocal Film Festival. La consonanza di questa iniziativa con gli obiettivi della Città metropolitana è già nel titolo, nel termine "gLocal".

I mesi di "passaggio" da Provincia a Città metropolitana hanno creato inevitabilmente sconcerto, spesso lasciando la sensazione che si fosse creato un vuoto istituzionale. Non è stato così, ma è lungo e difficile il lavoro per affrontare questa transizione, che non è descrivibile come un semplice "cambio di nome", ma ridisegna il ruolo degli enti di area vasta.

La Città metropolitana infatti è chiamata a essere un motore di sviluppo per il territorio e in questa logica vuole valorizzare al massimo la creazione di una nuova identità capace di affrontare le sfide del futuro senza rinunciare alle sue radici storiche e alle sue peculiarità. E questa peculiarità è quella di essere un territorio "a mosaico", dove le energie del capoluogo si sponano a quelle degli altri Comuni, anche i più periferici, come quelli montani. Un territorio in cui spesso le iniziative culturali nascono "annidate", un po' nascoste, e poi diventano laboratorio ed esempio per il resto d'Italia. Un territorio che anche quando sembra isolato e dimenticato, è a un passo dal confine con il resto dell'Europa. Per questo lo sviluppo della Città metropolitana deve fare di ciò che è locale il punto di partenza per rilanciarsi su scala globale. Da molti anni ormai il ritorno di Torino nel mondo della cinematografia è diventato un prezioso biglietto da visita per far conoscere il territorio metropolitano e la sua originalità. Il Piemonte Movie Festival è in questo settore culturale un tassello fondamentale, capace di dare voce alla vitalità di chi realizza il nostro cinema e di restituirla al territorio.

Piero Fassino

*Sindaco della Città
metropolitana di Torino*

Barbara Cervetti

*Consigliera con delega alla cultura
della Città metropolitana di Torino*



CITTÀ DI MONCALIERI

La sceneggiatura del Piemonte Movie gLocal Film Festival prende avvio a partire dal 2000 a opera dell'Associazione Piemonte Movie e diventa, in breve tempo, elemento centrale della realtà associativa piemontese. Negli anni, Piemonte Movie espande la propria progettualità creando attività volte a costruire un network di contatti attraverso cui promuovere e veicolare le produzioni cinematografiche regionali. In questo modo Piemonte Movie si fa piccola casa di distribuzione della produzione regionale indipendente e si offre come consulente per l'ideazione e la realizzazione di eventi legati al cinema e al territorio.

Anche quest'anno il Piemonte Movie gLocal Film Festival conferma la sua presenza sul territorio regionale, tornando con la quindicesima edizione e confermandosi come momento di valorizzazione della produzione regionale indipendente e come omaggio ai grandi del cinema piemontese. Il programma della quindicesima edizione, in linea con quanto il Festival si prefigge, ovvero sostenere e dare continuità alla cinematografia indipendente, apre i lavori con due bandi di concorso Spazio Piemonte e Panoramica Doc, dedicati — come sempre — alla cinematografia piemontese breve e documentaristica.

Dal 9 al 13 marzo il Piemonte Movie gLocal Film Festival proporrà le migliori opere selezionate nei concorsi e i film in omaggio alle figure di Claudio Caligari e Guido Chiesa. Sarà un'occasione per mostrare la duplice anima del cinema piemontese: quella indipendente del documentarista di Arona, recentemente scomparso, e quella più mainstream del regista torinese Chiesa. A fare da controcampo agli omaggi ai due riconosciuti registi saranno le sezioni competitive riservate ai cortometraggi e ai documentari, che da anni trovano nel Piemonte Movie gLocal Film Festival un'insostituibile vetrina. Spazio Piemonte accoglie i corti realizzati nel 2015 da registi e videomaker piemontesi o che hanno scelto il Piemonte come set; i selezionati concorrono a diversi premi, tra cui il premio Toret per il Miglior cortometraggio.

Panoramica Doc vede gareggiare la produzione documentaristica regionale per contendersi il Premio Torè Alberto Signetto, assegnato al migliore documentario piemontese prodotto o distribuito nel 2015.

Laura Pompeo
L'Assessore alla Cultura e al Turismo
Paolo Montagna
Il Sindaco



Nel corso degli anni Torino e il Piemonte hanno saputo far nascere e sviluppare un vero e proprio "sistema cinema" integrando la capacità di divulgazione (Museo Nazionale del Cinema), la promozione (Film Commission), la produzione (Virtual Reality & Multimedia Park), i servizi (Cineporto) e l'educazione (Università degli Studi di Torino e Politecnico).

Tuttavia, non potremmo parlare di una grande espansione del settore se non vi fosse stata una concreta attenzione al lavoro degli operatori. Il "sistema cinema" infatti trae nuova linfa dai propri straordinari festival che, sempre più seguiti dai media e capaci di attirare il grande pubblico, rappresentano un'occasione unica per promuovere costantemente nuovi autori, mettendoli in relazione fra loro e con il mercato.

Quella di Piemonte Movie si è certamente affermata come una delle più stimolanti e utili esperienze nell'ambito delle rassegne cinematografiche del territorio, imponendosi via via ben oltre i meri confini regionali, in forza di serie professionalità e grande capacità organizzativa.

È quindi doveroso rinnovare il pieno sostegno della Città di Torino, con la convinzione che anche questa nuova edizione del Festival sarà accolta con il consueto favore da parte dei torinesi e dei sempre più numerosi turisti.

Maurizio Braccialarghe

FONDAZIONE CRT

La Fondazione CRT sostiene il Piemonte Movie gLocal Film Festival, appuntamento dedicato alla cinematografia regionale piemontese, cui ha complessivamente destinato circa 62.000 euro in otto edizioni.

La rassegna unisce elementi prioritari per l'istituzione torinese — l'attenzione ai giovani, il potenziamento della creatività, del talento, delle eccellenze del territorio — e si qualifica come una risorsa culturale per quel tessuto di reti artistiche che hanno contribuito in maniera decisiva a ridefinire l'identità di Torino e della regione, da sempre al centro delle attività e dell'impegno della Fondazione. Sin dalla sua costituzione, la Fondazione CRT ha fortemente sostenuto la produzione cinematografica che, sbocciata sotto la Mole, continua a sperimentare, crescere e produrre. L'istituzione torinese garantisce un significativo contributo economico, sia diretto sia indiretto, alle iniziative di valore che si sono sviluppate in quest'ambito: dalla nascita della Fondazione Maria Adriana Prolo, alle attività del Museo Nazionale del Cinema presso la Mole Antonelliana; dalla produzione targata Società Consortile OGR-CRT di *La zuppa del demonio*, film-documentario di Davide Ferrario, alla realizzazione — tramite la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT — di *Pulce non c'è*, una produzione cinematografica legata a tematiche con rilevanza sociale e realizzata sul territorio piemontese.

Massimo Lapucci, Segretario Generale
della Fondazione CRT
www.fondazioneCRT.it



Film Commission Torino Piemonte conferma anche nel 2016 il sostegno e la collaborazione con Piemonte Movie, con cui condivide un ambito di intervento strategico come il cinema *Made in Piemonte*, e un atteggiamento positivo e propositivo nel lavorare anno dopo anno,

stagione dopo stagione, al servizio di autori, registi, produttori, professionisti addetti ai lavori, studenti, appassionati di tutte le età e provenienze, impegnati a tutti i livelli nell'ambito del cinema e dell'audiovisivo in un territorio che si segnala per la ricchezza di storie e location straordinarie, ma anche per il suo essere esempio virtuoso stimato e riconosciuto a livello nazionale e internazionale di sinergia tra singoli, associazioni, strutture pubbliche e private.

Piemonte Movie gLocal Festival e Piemonte Movie come rete di Presidi diffusi in tutto il Piemonte rappresentano un'opportunità straordinaria per la promozione e diffusione dei progetti sostenuti da Film Commission Torino Piemonte, ma anche un partner importante nel lavoro di scouting e sensibilizzazione all'importanza del cinema sia come esperienza artistica e culturale, fondamentale per far crescere o rivitalizzare il tessuto sociale, sia come possibilità concreta di lavoro e crescita professionale. La fiction per il grande e il piccolo schermo, come i documentari, i cortometraggi, i video musicali e tutte le forme espressive che rappresentano un momento fondamentale di comunicazione e aggregazione trovano in Piemonte Movie un aggregatore prezioso e ricco di occasioni di incontro, tra proiezioni, incontri, dibattiti, suoni e visioni, ed è quindi naturale proseguire questo percorso, provando a immaginare ulteriori evoluzioni e occasioni di crescita.

Paolo Manera
Il Presidente
Paolo Damilano
Il Direttore



L'appuntamento annuale di Piemonte Movie significa molte cose. È la conferma della vivacità creativa e produttiva del territorio, che mantiene vivo il legame con il cinema e, anzi, lo rafforza attraverso la capacità crescente di fare del settore uno dei cardini della rinnovata identità e vocazione della Città di Torino e della Regione Piemonte. È anche il segno di un'ostinazione a sopravvivere e a inventare inedite modalità di (r)esistenza fin dentro le difficoltà di una situazione

economico-finanziaria non priva di criticità anche profonde. Infine, è l'occasione per fare il bilancio di quanto si produce in un anno, delle tendenze emerse e di quelle nel frattempo declinate, dei nuovi filmmaker che si affacciano sulla scena e dei "vecchi" che non smettono di cercare e di cimentarsi in nuove sfide.

Perché di questo si tratta. In uno scenario complessivo, il cui orizzonte non è più solo la regione e neanche più la nazione, ma quel nuovo continente a geografia variabile che è l'universo della produzione audiovisiva contemporanea, dove il *locale* coesiste e interagisce in maniera dinamica con il *globale*, il cinema piemontese non è certo all'ultimo posto tra coloro che questa sfida intendono affrontarla. Sapendo di avere qualche carta in regola per vedersi riconoscere il diritto di farsi ascoltare, giudicare e apprezzare.

Alberto Barbera
Direttore
del Museo Nazionale del Cinema



La collaborazione tra Piemonte Movie e Torino Film Festival, come sempre molto efficace, dimostra quanto sia importante la comunicazione tra i diversi eventi culturali e lo scambio e la diffusione di materiali per mantenere vivo il tessuto culturale, non solo cinematografico, della regione.

È grazie anche e soprattutto a queste reti di lavoro e passione che, anche in periodi segnati dalla crisi come quello attuale, il nostro territorio riesce a mantenersi vivo e produttivo, anche nel campo della creazione artistica e immaginaria. Il Piemonte continua a distinguersi come produttivo territorio cinematografico e a creare presidi per il cinema, spazi per i film e i cineasti piemontesi e possibilità infinite di ripetute visioni.

Emanuela Martini
Direttore
Davide Oberto
Curatore TFFdoc,
Italiana.corti, Spazio Torino

**15° PIEMONTE
MOVIE LOCAL
FILM FESTIVAL**

9 – 13 marzo 2016

Associazione Piemonte MovieStrada Genova 160
10024 Moncalieri (TO)**Uffici Festival**

Via Vincenzo Maria Miglietti 20 – Torino

Segreteria011 4270104 – 328 8458281
segreteria@piemontemovie.com**Ufficio Stampa**327 6815401
ufficiostampa@piemontemovie.com**Uffici Temporanei**Segreteria e Accrediti
Via Cagliari 40 (Sala – Il Movie)
Torino
328 8458281www.piemontemovie.com
www.facebook.com/PiemonteMovieLocal
twitter.com/piemontemovie**Proiezioni****Sala Il Movie**Via Cagliari 40 – Torino
328 8458281**Cinema Massimo**Via Verdi 18 – Torino
011 8138574**Cinema Classico**Piazza Vittorio Veneto 5 – Torino
011 536 3323**Modalità d'ingresso**Il Movie e Classico 4 euro
Ridotto 3 euro soci Aiace
Ridotto 2 euro minori di 12 anni
Omaggio soci Piemonte MovieCinema Massimo 4 euro
Ridotti 3 euroAbbonamento: 15 euro
(Abbonamenti e accrediti consentono
l'ingresso alle sale del Cinema Massimo
al costo ridotto)**Associazione
Piemonte Movie****Direttivo:**Alessandro Gaido (Presidente), Gabriele
Diverio (Vicepresidente), Chiara Pellegrini
(segreteria), Giorgia Tomatis, Federica
Zancato**Soci:**Eufemio Andreasi, Sandra Assandri,
Matteo Aversano, Claudio Braggio, Letizia
Caspani, Antonio De Lucia, Fabrizio Dividi,
Maurizio Fedele, Sarà Galignano, Maria
Paola Gillio, Carlo Griseri, Federico Laface,
Maddalena Merlino, Cristina Nebbia,
Lorenzo Novello, Claudio Paletto, Roberta
Pellegrini, Maurizio Pisani, Roberta Pozza,
Giorgio Riso, Antonella Ronchegalli,
Francesco Rossini, Daniele Sasso, Rosella
Satalino, Joseph Spadaro, Barbara
Vacchetti, Fredo Valla, Matteo Vozza**Coordinatori dei Presidi
cinematografici locali:**Claudio Braggio (Alessandria), Marie
Christine Garetti (Asti), Sergio Rosso
(Avigliana), Sabina Depetris e Alberto
Autiero (Bagnolo Piemonte), Daniela
Zoppi (Baveno), Antonella Ronchegalli
(Cavour), Francesco Rasero e Sara
Merlino (Cherasco), Lorenzo Novello
(Chieri), Enrico Olivero (Carignano),
Anna Torazza (Carmagnola), Antonio De
Lucia (Cortazzone), Roberto Dellacasa
(Gavi), Associazione Coloriquadri
(Grugliasco), Francesco Mollo (Lago
d'Orta), Matteo Vozza (Moncalieri),
Cristina Nebbia (Nichelino), Giorgia
Tomatis (Poirino), Mariapaola Gillio
(San Secondo di Pinerolo), Barbara
Allemand (Sauze d'Oulx), Maurizio
Bàbuin (Settimo Torinese), Fulvio Gatti
(Vaglio Serra), Roberto Tarasco e Angelo
Giacobbe (Valenza)**Soci onorari:**Chiara Andruetto, Alfieri Canavero,
Carlo Leva, Massimo Scaglione, Alberto
Signetto**Comitato scientifico:**Sergio Ariotti, Alberto Barbera, Davide
Bracco, Stefano Della Casa, Franco Prono**15° Piemonte Movie
Local Film Festival****Direttori**

Alessandro Gaido e Gabriele Diverio

Segreteria organizzativaChiara Pellegrini e Roberta Pozza
Con la collaborazione di
Matteo Vozza, Elisa Cabula, Francesco
Rossini e Federica Zancato (Ufficio accrediti)**Ufficio stampa & Comunicazione**Letizia Caspani
*Con la collaborazione di Matteo Vozza***Coordinamento redazionale catalogo**

Cristina Gallotti

Concorso Spazio PiemonteChiara Pellegrini e Roberta Pozza
*Con la collaborazione di Francesco Rossini***Panoramica Doc**

Gabriele Diverio

Omaggio a Guido ChiesaAlessandro Gaido
*Con la collaborazione di Giorgia Tomatis e
Francesco Rossini***Omaggio a Claudio Caligari**

Gabriele Diverio ed Emanuele Tealdi

**Progetto grafico e immagine
coordinata**Bodà, Torino - www.boda.it
Damiano Gravili e Stefano Scarafia**Servizi fotografici**Diego Dominici e Gianluca Venturelli
*Con la collaborazione di Matteo Vozza***Servizi audiovisivi**

Stagisti dell'Accademia Albertina di Belle Arti

Sito internet

Ilaria Chiesa

Responsabile tecnicoMassimiliano Nicotra
*Con la collaborazione di Carlo Torresin***Fund raising**Maddalena Martinasso
*Con la collaborazione di Francesca Evangelisti***Stagiaire**

Iulian Belchimi

Immagini di copertinaGabriele Diverio (Art Director)
Diego Dominici (Fotografia)**Stampa**

Tipografia Alzani, Pinerolo (TO)

**Piemonte Movie ringrazia per la
gentile collaborazione**Mauro Aletta, Eufemio Andreasi, Matteo
Aversano, Alberto Barbera, Irene Barbi,
Pier Bellagamba, Sara Benedetti, Elisa
Boccaccini, Bruna Bonaldo, Stefano Boni,
Diego Borgazzi, Chiara Borroni, Eugènie
Bottereau, Davide Bracco, Antonietta
Bruni, Ivano Bruno, Lorenzo Burlando,
Daniela Caccia, Cristiana Candellero,
Lucia Cannone, Simone Catania, Giuliana
Cerrato, Patrizia Ceppi, Jacopo Chessa,
Francesco Chiara, Marco Chiriotti, Andrea
Corrado, Maria Luisa Cosso, Paolo
Damilano, Michela De Grossi, Enrico De
Lotto, Lucia De Rienzo, Fabrizio Dividi,
Paola Eynard, Margherita Eula, Lorenzo
Fogliato, Daniele Gaglianone, Carla Gatti,
Sergio Geminatti, Andrea Genova, Stefano
Genta, Veronica Geraci, Ina Ghisolfi,
Claudia Gianetto, Pietro Giola, Angela
Greco, Bianca Girardi, Anna Godi, Elisa
Godino, Isabella Gola, Vincenzo Greco,
Paola Gribaudo, Carlo Griseri, Valentina
Iannaccone, Stefano Jacono, Enzo
Latucchella, Pinuccia Lenta, Chiara Magri,
Federico Magri, Paolo Manera, Manuela
Martini, Mauro Mascarello, Valerio
Mastandrea, Manuela Michetti, Simona
Moisio, Mauro Montis, Luciano Marciano,
Giulia Muggeo, Giovanni Mura, Odilia
Negro, Maura Novelli, Davide Oberto,
Grazia Paganelli, Alfonso Papa, Antonella
Papalia, Marcello Pedretti, Roberta
Pellegrini, Marina Peluso, Rossella Perrone,
Donata Pesenti, Erika Pichler, Viviana Piga,
Maurizio Pisani, Bruna Ponti, Massimiliano
Quirico, Nello Rasso, Mauro Ravinale,
Giorgio Riso, Mohamed Salha, Alessandro
Salvatore, Gianclaudio Santo, Piera
Sartore, Angela Savoldi, Daniele Segre,
Daniele Tinti, Barbara Tirrito, Donatella
Tosetti, Maurizio Tropea, Elena Ughetto,
Sara Valinotti, Francesco Varano, Enrico
Venditti, Lorenzo Ventavoli, Francesco
Vergnano, Alessandra Vindrola

Giuria Spazio Piemonte



Guido Chiesa (Presidente)

Nato a Torino, laureato in Storia del cinema, ha vissuto negli Stati Uniti dal 1983 al 1990 lavorando in film di Jarmusch, Poe, Cimino e altri. Negli stessi anni ha diretto corti, pubblicato libri di musica e cinema ed è stato corrispondente per Radio RAI e altre testate italiane. Ha diretto sei film: *Il caso Martello*, presentato a Venezia nel 1991 e vincitore della Grolla d'Oro come Miglior esordio a Saint Vincent; *Babylon*, in concorso a Locarno e premio Fipresci al TFF nel 1994; *Il partigiano Johnny*, in concorso a Venezia nel 2000; *Lavorare con lentezza* (2004), vincitore del Premio Mastroianni a Venezia; *Io sono con te* (2010), in concorso a Roma; *Belli di papà*, tra i migliori incassi italiani del 2015. Ha girato numerosi documentari, corti, videoclip e la prima serie prodotta da Sky, *Quo Vadis baby* (2008). Con il *Manuale di regia cinematografica* ha vinto il Premio Diego Fabbri.



Jacopo Chessa

Storico del cinema di formazione, si è occupato in particolare di anni Cinquanta e Settanta nel cinema francese; ha pubblicato due libri e diversi articoli, insegnato all'Université de Paris III – Sorbonne Nouvelle e collaborato con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. Nel 2010 ha fondato, con Andrea Spinelli, la casa di produzione Prime Bande. Nel 2011 ha diretto *L'accordo*, documentario sull'ultima lotta operaia nello stabilimento di Fiat Mirafiori e prodotto *Torino Hardcore*, sulla scena punk italiana degli anni Novanta. Dal 2014 è direttore di Aiace Nazionale e del Centro Nazionale del Cortometraggio.



Federico Altieri

Nato a Torino nel 1974, sin da piccolo ha seguito il padre, editore d'arte, nella realizzazione di importanti esposizioni artistiche, tra cui quelle di Francesco Messina, Marc Chagall, Umberto Mastroianni, Marino Marini. Ha coltivato l'amore per il cinema lavorando alla Mole Antonelliana per Rear Coop. Si è nutrito dei filmati e delle mostre del Museo Nazionale del Cinema e ha studiato sceneggiatura da autodidatta. Nel 2012, il suo illegittimo licenziamento divenne la battaglia civile di Ettore Scola e Ken Loach. Un "film" di cui si attende ancora il lieto fine.



Luca Pacilio

Vicedirettore della rivista online «Gli Spietati», collabora con il settimanale «Film TV» per

il quale cura la rubrica Videostar, dedicata agli autori e ai protagonisti del video musicale contemporaneo. È autore del saggio *Il videoclip nell'era di YouTube – Cento videomaker per il nuovo millennio* (Bietti Editore, 2014), che riassume quanto è accaduto negli ultimi quindici anni nel mondo della videomusica internazionale.



Antonella Frontani

Vicedirettore del periodico web «Ecograffi.it», cura e conduce un programma di approfondimento su 4Rete

Tv e svolge la propria attività di giornalista anche attraverso la moderazione di dibattiti e convegni, in ambito politico, sociale e culturale. Dal 2006 al 2009 è stata responsabile delle pubbliche relazioni, del coordinamento e dei progetti speciali al Teatro Comunale di Bologna. Dal 2013 è vicepresidente della Film Commission Torino Piemonte e dal 2014 lavora nello staff dell'assessore al Commercio, Lavoro e Attività Produttive della città di Torino. È inoltre autrice del romanzo *Tutto l'amore smarrito* (Garzanti).

Giuria Panoramica Doc



Giuseppe Gaudino (Presidente)

Sceneggiatore e regista per il cinema, si è diplomato all'Accademia di Belle arti di Napoli. Ha poi frequentato il DAMS di Bologna e si è diplomato in Scenografia e in Regia cinematografica al CSC di Roma. Negli anni Ottanta e Novanta ha realizzato numerosi film e documentari, tra cui *Aldis*. Il suo primo lungometraggio, *Giro di lune tra terra e mare*, è stato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1997 e ha vinto, tra gli altri premi, il Tiger Award al 27° Festival di Rotterdam. Il suo ultimo film, *Per Amor Vostro*, è stato in concorso all'ultima Mostra di Venezia e ha permesso a Valeria Golino di aggiudicarsi la Coppa Volpi come Migliore attrice.



Guido Cravero

Telecineoperatore, è nato a Sanfrè (CN) nel 1957. Ha iniziato la sua carriera presso un'emittente locale nel 1980 e nel 1984 è entrato in una società di produzione televisiva di Torino, lavorando a oltre cinquanta documentari, principalmente da Paesi in via di sviluppo. Nel 1989 è stato assunto in RAI e dal 1995 è giornalista professionista. Negli anni è stato inviato dalla RAI in varie aree di crisi, quali Kosovo, Afghanistan, Iraq e con i suoi reportage sulle bombe a Baghdad, la strage di Nassiriya, la morte di Gheddafi ha ottenuto importanti riconoscimenti tra cui, nel 2004, il Premio Ischia.



François-Xavier Frantz

Dopo sette anni alla guida di Love Streams Agnes B. Productions, nel 2011 ha fondato la Constellation Factory, con base in Francia, concentrandosi su sviluppo e coproduzione di lungometraggi, di carattere nazionale e internazionale. Tra i titoli: *Un Voyage* di Johanna Pauline Maier, *Des Jeunes Gens Modernes* di Jean-François Sanz, *Everything Will Be Fine* di Christoffer Boe ed *Elvis Pelvis* di Kevin Aduaka. Inoltre, ha una pluriennale esperienza nel campo della distribuzione in DVD.



Susanna Gianandrea

Laureata in Lingue e letterature straniere, ha curato per Rai Trade le relazioni esterne e la promozione dei programmi Rai distribuiti all'estero e in Italia. Ha curato la presentazione di molte fiction e film italiani ai festival e mercati di Cannes, Berlino, Venezia, AFM, Mifed. Ha inoltre lavorato come ufficio stampa estero per il festival Cartoons on the Bay e collaborato con la rivista «Cinema & Video International». Attualmente, a Torino, è responsabile della Bibliomediateca della Rai, collabora con il Centro di Produzione Rai e con il Prix Italia curando i rapporti con le agenzie culturali della città e l'organizzazione degli eventi pubblici.



Marinella Bertolo

Laureata in Storia contemporanea dei partiti e movimenti politici con una tesi sul Cinema a soggetto in Italia nel decennio '30-'40, insegna italiano presso un istituto tecnico-commerciale di Rivoli. Da sempre appassionata di cinema, ha sviluppato particolare interesse all'aspetto educativo del messaggio filmico e ai suoi risvolti sociologici e mediatici. Ha collaborato con il Valsusa FilmFest come consulente per l'allestimento di cineforum e per lezioni di storia del cinema presso scuole e associazioni culturali.



Toret, premio e mascotte del Piemonte Movie gLocal Film Festival

Premio Professione Documentario Città di Moncalieri

Seconda edizione del **Premio Professione Documentario – Città di Moncalieri**. L'obiettivo è fornire ai ragazzi strumenti di orientamento scolastico e professionale per affrontare il mondo del documentario, piemontese in particolare. Le proiezioni dei 3 film selezionati dall'associazione Piemonte Movie prevedono sempre un'introduzione critica e l'incontro con i registi o i protagonisti delle opere in programma. La giuria è composta da studenti dell'Istituto d'istruzione superiore Marro di Moncalieri:

Agagliate Francesca, Agosto Andrea, Andor Luisa, Andreis Arianna, Antonino Valeria, Avidano Elena, Balint Roxana, Baracco Sara, Bentivoglio Martina, Bolla Giovanni, Bonanno Marta, Bongiovanni Leonardo, Bosio Alberto, Bosso Eleonora, Brahami Omayma, Brenzan Sara, Brienza Kevin, Busolino Davide, Callari Martina, Capra Alice, Caraglio Rachele, Cellamaro Alessandro, Cocean Ioan, Cojocaru Diana, Comito Vanessa, Cossu Giorgia, Cossu Vanessa, Cretu Alin, Crivello Gabriele, D'Agnelli Giorgia, D'Attis Christian, D'Enrico Alessio, De Brito Filipa, Delle Piane Mattia, Delorenzo Chiara, Di Virgilio, Dominin Alice, El Bahar Ilyas, Fagone Federico, Fasano Alessia, Fasano Luca, Fasolato Francesca, Fenocchio Simone, Frascella Simone, Frizzarin Giorgia, Gallo Andrea, Garritano Noemi, Gennuso Michele, Giammicchia Melanie, Giorgia Michael, Guariso Valentino, Iocca Debra, Janku Paola, Lauro Giorgia, Lavorato Maria, Leuci Rossella, Lodola Alessia, Lorenzato Fabio, Lupo Andrada, Maccagnan Marta, Macchia Manuel, Magno Luca, Mainardi Stefano, Maino Sabrina, Malgioglio Alessia, Mamino Matteo, Mana Alessandra, Manfreda Riccardo, Marino Andrea, Massaro Alessandro, Mateciuc Christian, Mauro Jessica, Mazzarella Asia, Melis Matteo, Mihalescu Andreea, montersino Carlotta, Morando Alberto, Moretti Alex, Motteran Luca, Nefzi Karim, Neirone Elena, Nicolosi Veronica, Pedemonte Matteo, Perinotto Elisa, Pezzetta Davide, Pinarelli Pietro, Pozzato Elena, Pozzi Elisa, Protti Martina, Pucci Gabriele, Qarri Veronica, Quaglia Camilla, Raco Stefania, Ramos Ynfante, Riccardo Sara, Romano Simone, Ruberto Francesca, Ruberto Sara, Santoro Vito, Scagliola Sandro, Tigani Nicolò, Triolo Giulia, Vignola Alberto, Zaccaria Rebecca.

Premio Videoclip Piemonte SYS



SEEYOUSOUND™

INTERNATIONAL MUSIC FILM FESTIVAL

Assoluta novità di questa edizione la collaborazione con **SeeYouSound International Music Film Festival** che, insieme a Piemonte Movie, assegnerà il **Premio Videoclip Piemonte SYS** al migliore videoclip local tra i 47 in programma a Too Short to Wait. Il vincitore, annunciato durante la serata di premiazione di **SeeYouSound**, si aggiudicherà uno shooting del valore di 500 euro presso lo studio SIMPOL-lab e accederà alla fase finale del Piemonte Movie gLocal Film Festival.

Premio Cinemaitaliano.info

Si rinnova la collaborazione tra il portale d'informazione cinematografica di riferimento per il cinema e i documentari italiani, **Cinemaitaliano.info**, e il Piemonte Movie gLocal Film Festival nata nel 2011 con una media partnership e diventata dall'anno successivo il **Premio Cinemaitaliano.info**, assegnato al Miglior cortometraggio documentario presentato al Festival. Il premio torna quest'anno per la sua terza edizione e consiste nella pubblicazione del cortometraggio sul sito. Ad assegnarlo è la giuria composta dalla redazione di Cinemaitaliano.info: il direttore Stefano Amadio con Carlo Griseri, Antonio Capellupo e Simone Pinchiorri.

La prima edizione del Premio, nel 2013, è stata vinta da *Confini* di Fabrizio Albertini, la seconda da *Peter Unsicker. Galleria infinita* di Gabriele Nugara. Il quotidiano online di informazione cinematografica Cinemaitaliano.info è nato nel 2005 ed è aggiornato quotidianamente con news, recensioni, interviste, articoli dai festival e focus sul cinema di "casa nostra". Pubblica oltre 12.000 schede di film prodotti a partire dal 2000, che lo rendono il più grande archivio web del cinema italiano contemporaneo. Molte le attività esclusive promosse, come il censimento delle partecipazioni e dei premi ricevuti dai film italiani nei festival di tutto il mondo, nonché la relativa classifica dei più premiati. Dall'autunno 2012 Cinemaitaliano.info è anche produttore di dvd focalizzato, in particolare, sui documentari italiani inediti più premiati nei festival internazionali.

Premio Scuola Holden

Si rinnova per questa quindicesima edizione del gLocal Film Festival la collaborazione con la **Scuola Holden**. Gli allievi del primo anno di Cinema sono chiamati a comporre una giuria che visionerà e valuterà i cortometraggi finalisti per premiare quello che ha dalla sua la Migliore sceneggiatura. Questo infatti è il premio che gli studenti assegneranno, ponendo l'attenzione su quella forma di scrittura tecnica ma al tempo stesso creativa all'origine di qualsiasi progetto cinematografico. Un film è un'opera che si costruisce in un tempo lungo grazie alla sinergia di tante professioni, ma il racconto di una storia su carta è l'indispensabile trampolino da cui tutti gli altri artisti possono prendere slancio.

Coordinati dai docenti di sceneggiatura Sara Benedetti e Francesco Giugiario, gli allievi decreteranno il vincitore e consegneranno al miglior corto prodotto in Piemonte il Premio Scuola Holden, consistente nella partecipazione gratuita a uno dei corsi della Palestra Holden.

Premio Machiavelli Music Publishing

Anche nel 2016, **Machiavelli Music** sostiene e collabora al gLocal Film Festival, quest'anno alla sua quindicesima edizione.

Machiavelli Music è editore musicale e società di gestione, consulenza e produzione di diritti musicali, che opera a livello nazionale e internazionale e la cui musica è selezionata, da oltre 25 anni e in tutto il mondo, per spot pubblicitari, trailer, film e produzioni televisive. Per tornare a promuovere l'originalità musicale dei progetti in gara, il cortometraggio in concorso tra i finalisti di Spazio Piemonte con la miglior colonna sonora originale si aggiudicherà il Premio Machiavelli Music Publishing. La colonna sonora sarà pubblicata in digitale, distribuita su iTunes e sul network dei principali store online, a livello worldwide. Machiavelli Music aderisce con forza allo spirito della manifestazione local, vetrina della produzione regionale di ieri e di oggi, ma sempre più global nel suo intento di costituire un network tra le manifestazioni regionali ed europee.

È in questo senso che Machiavelli Music Publishing persegue uno tra i suoi principali obiettivi: investire sui giovani e sui professionisti della musica, attraverso la ricerca costante di nuovi talenti sul territorio nazionale, promuovendo all'estero la creatività di giovani artisti italiani.

MERCOLEDÌ 9**IL MOVIE**

Ore 16.00

SPAZIO PIEMONTE 1 – 102'

Nogson. Un'oscurità trasparente di Alberto Segre
Vite Vitae di Silvio Franceschet
Sbodinois di Atafilm Productions
La moglie del custode di Mario Parruccini
Pircantaturi di Alice Buscaldi, Angela Conigliaro, Lorenzo Fresta
Vincitore Premio Videoclip Piemonte SYS
Livido amniotico di Cristian Vincis
Tra le dita. Requited Love di Cristina Ki Casini

Ore 18.00

PANORAMICA DOC

Su campi avversi (Italia, 2015, 63')
 di Andrea Fenoglio, Matteo Tortone

CINEMA MASSIMO

Ore 20.45

**INAUGURAZIONE FESTIVAL
EVENTO SPECIALE**

Venanzio Revolt. I miei primi 80 anni di cinema (Italia, 2016, 52')
 di Fabrizio Dividi, Marta Evangelisti, Vincenzo Greco

**Ospiti i registi, Lorenzo Ventavoli,
Steve Della Casa**

GIOVEDÌ 10**IL MOVIE**

Ore 16.00

OMAGGIO GUIDO CHIESA

Babylon. La paura è la miglior amica dell'uomo (Italia, 1994, '94)
 di Guido Chiesa

Ore 20.30

PANORAMICA DOC

The Lives of Mecca (Svizzera, 2015, 52') di Stefano Etter

Ore 22.00

Nicu (Italia, 2015, 57') di Riccardo Bianco, Maurizio Fedele

VENERDÌ 11**IL MOVIE**

Ore 14.30

SPAZIO PIEMONTE 2 – 69'

Agua de oro di Simona Carnino
La fonte di Mattia Venturi
Taxidermie Berlinoise di Gabriele Nugara, Dario Lafasciano
Cosmoetico di Martina Scarpelli
Seminole (iFasti) di Manuele Di Siro
Rosin, la ultima rosa di Maurizio Bonino, Dorella Gigliotti
L'amante del cervo di Carmelo Brustia

Ore 16.00

OMAGGIO GUIDO CHIESA

Lavorare con lentezza (Italia, 2004, 111') di Guido Chiesa

Ore 18.00

SPAZIO PIEMONTE 3 – 82'

Mala Vita di Angelo Licata
La notte di Lorenzo di Claudio Flaminia
Il nemico è là fuori di Elis Karakaci, Alessandro Genitori
Dust. La vita che vorrei di Gabriele Falsetta
Undequinquaginta di Marco Marcigliano

Ore 20.00

PANORAMICA DOC

L'equilibrio del cucchiaino (Italia, 2015, 62') di Adriano Sforzi

Ore 21.30

I ricordi del fiume (Italia, 2015, 140')
 di Gianluca De Serio, Massimiliano De Serio

CINEMA MASSIMO

Ore 20.15

**APERTURA DELL'OMAGGIO A
CLAUDIO CALIGARI**

Non essere cattivo (Italia, 2015, 100')
 di Claudio Caligari

Ospite Luca Marinelli

Ore 22.30

L'odore della notte (Italia, 1998, 100')
 di Claudio Caligari

Legenda

Panoramica Doc
Spazio Piemonte

Omaggi
Eventi speciali

SABATO 12**IL MOVIE**

Ore 15.00

OMAGGIO GUIDO CHIESA

Belli di papà (Italia/Francia, 2015, 100') di Guido Chiesa

Ore 17.00

PANORAMICA DOC

Luce mia (Italia, 2015, 82') di Lucio Viglierchio

Ore 19.00

Vicino alla mia pelle (Italia, 2015, 63')
 di Sergio Fergnachino

Ore 20.30

When We Talk about KGB (Lituania/
 Italia, 2015, 72') di Maximilien Dejoie,
 Virginija Vareikyte

Ore 22.00

Mio cugino è il sindaco di New York
 (Italia, 2015, 52') di Vincenzo Lerosè

CINEMA MASSIMO

Ore 20.30

**APERTURA DELL'OMAGGIO A
GUIDO CHIESA****Ospite Guido Chiesa**

Black Harvest (Stati Uniti, 1986, 16')
Come stavamo ieri (Italia, 1996, 4')
Provini per un massacro (Italia, 2000, 24')
Il cuore del soldatino (Italia, 2006, 14')
Fragole celesti (Italia, 2015, 21')

Ore 22.30

Le pere d'Adamo. Come vivere (e bene) con i limiti della scienza
 (Italia/Francia/Danimarca/Svizzera,
 2007, 90') di Guido Chiesa

**Modalità d'ingresso
Il Movie e Classico**

4 euro
 Ridotto 3 euro soci Aiace
 Ridotto 2 euro minori di 12 anni
 Omaggio soci Piemonte Movie
Cinema Massimo
 4 euro
 Ridotti 3 euro
 Abbonamento: 15 euro

DOMENICA 13**IL MOVIE**

Ore 15.00

SPAZIO PIEMONTE 4 – 103'

Medee di Carlo Allorio, Giorgio Sabbatini
Io non ci casco di Cataldo De Palma
Pianezza pulita di Joe Inchincoli
Le anatre di Antonio Casto
Amore d'inverno di Isabel Herguera,
 Alessandro Ingaria
I Am Nobody di Ferdinando Vetere, Enzo Dino

Ore 17.00

SPAZIO PIEMONTE 5 – 62'

Displaced di Milad Tangshir
Frammenti di Luigi Caporilli Razza
Miriam di Emiliano Ernesto Ranzani
Red Ribbon. A Love Story
 di Andrea Marcovicchio
Unbelievable. Credere è complicato
 di Dario Saliani

18.15

PANORAMICA DOC

Matti a cottimo. Strategie di sopravvivenza (Italia, 2015, 50')
 di Mauro De Fazio, Simone Sandretti

CINEMA MASSIMO

Ore 16.30

OMAGGIO CLAUDIO CALIGARI

Amore tossico (Italia, 1983, 96')
 di Claudio Caligari

Ore 18.30

OMAGGIO GUIDO CHIESA

Io sono con te (Italia, 2010, 102')
 di Guido Chiesa

CINEMA CLASSICO

Ore 20.30

PREMIAZIONE

Ore 21.30

EVENTO SPECIALE

Madeleine (Italia/Ungheria, 2015, 92')
 di Lorenzo Ceva Valla, Mario Garofalo

LUNEDÌ 14**IL MOVIE**

Ore 20.30

**Proiezione dei film premiati
 al 15° Piemonte Movie gLocal
 Film Festival**

Sala Il Movie

Via Cagliari 40 – Torino
 328 8458281

Cinema Massimo

Via Verdi 18 – Torino
 011 8138574

Cinema Classico

Piazza Vittorio Veneto 5 – Torino
 011 536 3323

Gli eventi speciali

DUE ANTEPRIME FUORI CONCORSO PER IL GLOCAL FILM FESTIVAL

Saranno due anteprime molto gLocal ad aprire e chiudere la quindicesima edizione del Festival: *Venanzio Revolt. I mie primi 80 anni di cinema* e *Madeleine*. Due opere significative per i loro legami con il territorio locale. La prima, in apertura di programma, è un documentario su Lorenzo Ventavoli, una delle personalità più note del mondo del cinema piemontese, e non solo. La seconda è un film che verrà proiettato al termine della serata di premiazione e rappresenta quel mondo indipendente della settima arte locale che si fa conoscere anche all'estero. Insomma, un glorioso passato e un promettente futuro che si passeranno il testimone lungo tutta la durata della manifestazione.

IN APERTURA



VENANZIO REVOLT I MIEI PRIMI 80 ANNI DI CINEMA Italia, 2016, HD, 52', col.

Regia, sceneggiatura: Fabrizio Dividi, Marta Evangelisti, Vincenzo Greco
Fotografia: Davide Greco
Montaggio: Vincenzo Greco
Interpreti: Lorenzo Ventavoli, Steve Della Casa
Voce narrante: Nanni Moretti
Musica originale: A.A.V.V.
Suono: Fabrizio Argiolas
Produzione: Dinamovie Pictures
Location: Circolo Canottieri Cerea, Torino

Il cinema a Torino ha una storia lunga un secolo: da *Cabiria* ai cinema d'essai del dopoguerra, dal Festival Cinema Giovani – poi Torino Film Festival – fino al Museo Nazionale del Cinema. Lorenzo Ventavoli è parte attiva di questa lunga storia d'amore con la settima arte. Intervistato da Steve Della Casa, Ventavoli racconta gli episodi salienti della sua vita che vanno, inevitabilmente, a intersecarsi con quelli cruciali per la storia di Torino e dell'Italia.

Una chiacchierata che porta lo spettatore a scoprire aneddoti curiosi legati ad alcuni dei più grandi cineasti dell'ultimo secolo: Buñuel, Allen, Bergman, De Sica, Truffaut e molti altri. Senza dimenticare l'altra grande passione della vita di Ventavoli: la canoa...

Fabrizio Dividi



Torinese, classe 1968, laureato in Storia del Cinema, ha organizzato rassegne e seminari di argomento cinematografico. Nel 2009, con il suo team di lavoro, ha creato l'associazione Dinamovie.

Marta Evangelisti



Nata a Torino nel 1981, diplomata in fotografia all'Istituto Europeo di Design, ha lavorato per case editrici e aziende nell'ambito della comunicazione.

Vincenzo Greco



Nato a Chiaramonte (PZ) nel 1983, insegna animazione 3D all'Istituto Europeo di Design di Torino e lavora con aziende quali Fiat, Ferrero e Miroglio.

Filmografia

Sale per la capra (doc., 2012)
Linda. Uno spot contro il silenzio (cm, 2010)

Fuori concorso

Evento speciale

Mercoledì 9
Cinema Massimo - Sala 1
Ore 20.45

IN CHIUSURA



MADELEINE Italia/Ungheria, 2015, HD, 92', col.

Regia, montaggio: Lorenzo Ceva Valla, Mario Garofalo
Soggetto, sceneggiatura: Mario Garofalo (con la collaborazione di Luigi Scala e Lorenzo Ceva Valla)
Assistente alla regia: Elide Albertinotti
Fotografia: Federico Torres
Musica originale: Arthur Valentin Grósz
Suono: Angelo Galeano
Costumi: Francesca Cibischino
Trucco: Marco Piras, Andrea Lovarino
Scenografia: Elena Barattero
Interpreti: Chloé Thill, Adèle Zaglia, Adriana De Guilmi, Carlo Ponta, Marco Cacciola, Luigi Scala
Direttore di produzione: Maurizio Fedele
Produttore: Lorenzo Ceva Valla, Mario Garofalo, Andrea Osvalt
Produzione: Ainom Films, Amego Film
Location: Torino, Moncalieri, Airasca, Barge, Bricherasio, None

Due sorelle italo-francesi, Madeleine, ancora bambina, e Sophie, di poco più grande, sono in vacanza in Italia, nella casa di campagna della nonna Adriana. I genitori sono separati: il padre vive in città e la madre è in Francia, in vacanza con il nuovo compagno. Le giornate si trascinano lente e noiose, rinviate solo da qualche gita al fiume e da un misterioso pavone, che si fa sentire ma mai vedere. Un giorno Adriana si sente male. Le nipoti, non convinte dal comportamento del medico, decidono di raggiungere il padre per richiamarlo ai suoi doveri di figlio e di genitore.

Lorenzo Ceva Valla



Fotografo professionista, ha curato la fotografia nel lungometraggio *Il contrattempo* e in *Ainom*, film del quale è anche regista e produttore a fianco di Mario Garofalo. Dal 2009 dirige con Mario Garofalo spot, documentari e film.

Mario Garofalo



Laureato in Filosofia, lavora come regista e filmmaker, in particolare per RaiSat. Docente di didattica del cinema presso l'ITSOS, Istituto superiore di Comunicazione Multimediale Albe Steiner di Milano, e presso Scuole e associazioni, è ideatore e coordinatore della Scuola di Cinema dei Bambini.

Filmografia

Lorenzo Ceva Valla
Ainom (2010)
Il contrattempo (2008)
Mario Garofalo
Il mio amico clown (cm, doc., 2015)
Nicola Grossa Moderna Antigone (doc., 2010)
Ainom (2010)
Il contrattempo (2008)

Fuori concorso

Evento speciale

Domenica 13
Cinema Classico
Ore 21.30

Concorso Spazio Piemonte

1000 E ANCORA 1000

A cura di Chiara Pellegrini e Roberta Pozza

Dal 2008 a oggi sono mille i cortometraggi arrivati a Piemonte Movie per la sezione Spazio Piemonte. Come curatrici, in questi due anni ne abbiamo incontrata solo una piccola parte, ma siamo felici di mostrarvi anche per quest'edizione la rosa dei migliori.

Come l'anno scorso a colpirci è stata l'eterogeneità dei lavori, caratterizzati da sfumature e visioni del mondo peculiari che ritrovano, però, un filo conduttore nel raccontare il quotidiano.

La produzione piemontese è sempre in fermento e quest'anno ci ha regalato 136 lavori da quasi ogni provincia della regione, che si sono "dati battaglia" all'anteprima Too Short to Wait di febbraio per conquistarsi l'entrata al concorso Spazio Piemonte. Da questa prima fase sono usciti i trenta finalisti in concorso che si giocheranno il titolo per il Migliore cortometraggio, ma la scelta non è stata solo nelle nostre mani: dieci film sono stati selezionati dal pubblico in sala, che ha dimostrato il solito entusiasmo e la consueta partecipazione. Ci piace sempre ricordare che ogni cortometraggio arrivato ha avuto l'occasione di essere mostrato sul grande schermo, perché lo reputiamo un momento fondamentale per ogni regista, in quanto è dentro al buio della sala che la magia del cinema prende forma. Grande attenzione al cinema del reale, con storie positive che mostrano le sfaccettature di un presente sempre più complicato ma affrontato giorno per giorno con coraggio e semplicità, valorizzando le piccole cose. Non mancano i generi classici del cinema, dall'horror alla commedia, dal dramma allo storico, in cui si percepisce un amore per il cinema sublimato in azzeccate citazioni.

La video-danza trova ampio spazio in questa edizione, con una complessa e interessante produzione e una visione onirica del reale. Anche quest'anno l'animazione ci regala preziosi momenti di originalità e armonia nei tratti e nei colori.

Novità assoluta è la presenza del videoclip, grazie alla collaborazione con SeeYouSound - International Music Film Festival, con il quale abbiamo portato in sala i migliori lavori regionali.

Il cortometraggio si conferma un formato scelto sia da produzioni più professionali sia da giovani esordienti, e Piemonte Movie gLocal Film Festival vuole essere il campo da gioco in cui queste due dimensioni possono trovare un punto d'incontro, creando momenti di confronto e spunti interessanti per mettersi continuamente alla prova e per migliorarsi.

Infine, ci preme fare un doveroso ringraziamento a tutte quelle realtà che hanno sostenuto il Festival ma soprattutto promuovono e tengono vivo il cinema e il cortometraggio in Piemonte, e non solo: il Centro Nazionale del Cortometraggio, L'Aura Scuola di Ostana diretta dai registi Giorgio Diritti e Fredo Valla, l'Associazione Coorpi - Coordinamento Danza Piemonte e il loro festival La danza in un minuto, il Centro Sperimentale di Cinematografia Dipartimento di Animazione, il MonFilmFest, il 50 e 100 Ore di Enrico Venditti e la Film Commission Torino Piemonte.



**Miglior cortometraggio 2015 - Premio Toret
LA METAFORA DEL PICCIONE
di Miguel Murciano (nella foto).**



AGUAS DE ORO
Italia, 2015, HDCAM, 17', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Simona Carnino
Fotografia, montaggio: Luciano Garriti Robles
Musica originale: VII Cabanillas
Suono: Pasquale Laura, Davide Signorino
Interpreti: Maxima Acuña Chaupe
Produzione: Dev Reporter Network
Location: Regione di Cajamarca, Perù

Maxima Acuña Chaupe ha rughe profonde, una piccola statura e una volontà granitica. Vive a 4200 m nelle Ande peruviane e nel cuore di Conga, il progetto di espansione di Yanacocha, la miniera d'oro più grande dell'America Latina, proprietà della società statunitense Newmont. Maxima ha un sogno. Continuare a vivere tra le sue montagne. Ma anche Yanacocha ha un sogno: accaparrarsi le terre di Maxima necessarie all'espansione.

Simona Carnino



Giornalista freelance, si è occupata per tre anni di tematiche politiche e ambientali per un settimanale e ha lavorato cinque anni ad Amnesty International. Tra 2011 e il 2013 ha lavorato in missioni di cooperazione internazionale in Venezuela, Perù e Bolivia e dal 2014 al 2015 ha lavorato nel sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati politici. *Aguas de oro* è la sua prima opera documentaria.



L'AMANTE DEL CERVO
Italia, 2015, HDCAM, 18', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio, scenografia, costumi: Carmelo Brustia
Fotografia: Alessia Micheletti
Musica originale: Francesco Zago, Fed Conti
Suono: Fed Conti
Interpreti: Simona Gobbi, Davide Sabatino
Produzione, distribuzione: Coopi
Coordinamento Danza Piemonte
Location: Valle d'Aosta

Una giovane apprendista conosce i segreti della natura attraverso il Dio Cervo. Ma un viaggiatore di stelle la cattura costringendola a creare un mondo di morte. Soltanto un danzatore misterioso potrà liberare la giovane dalle mani del viaggiatore e restituirla alla natura.

Carmelo Brustia



Nato a Ivrea nel 1987, ha studiato presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino, indirizzo scenografia, e ha conseguito la laurea magistrale in Belle Arti presso l'Universidad Miguel Hernandez. Tra corsi di recitazione, micromimica, fotografia, canto e danza contemporanea ha sviluppato la capacità di fondere diverse discipline all'interno di un prodotto unico: il video.

Filmografia
Venus (cm, 2014)
Anadromana (cm, 2012)
The Word Is Eternal Flesh (cm, 2011)



AMORE D'INVERNO
Italia/Spagna, 2015, HD, 8', col.

Regia: Isabel Herguera, Alessandro Ingaria
Soggetto, sceneggiatura: Alessandro Ingaria, Gianmarco Serra
Fotografia: Isabel Herguera
Musica originale, suono, montaggio: Gianmarco Serra
Direttore di produzione: Alessandro Ingaria
Produzione: Associazione Culturale Geronimo Carbonò
Distribuzione: Marvin&Wayne Short Film
Distribution
Location: Langa (CN)

Mentre una coppia passeggia lungo il Tanaro, alcuni cacciatori si nascondono dietro una collina e un gruppo di amici banchetta, ricordando Ester Ferrero, la ballerina di Clavesana, simbolo di amore libero e discreto. La donna che partecipa alla cena, lentamente svanisce in un paesaggio invernale. La storia è ambientata nei vigneti delle Langhe durante una cena di fine vendemmia.

Isabel Herguera



È nata nel 1961 a San Sebastián, in Spagna. Regista di cinema di animazione con numerosi lavori premiati in festival internazionali, insegna cinema in India, Spagna e Cina.

Alessandro Ingaria



È nato nel 1976 a Ceva, in provincia di Cuneo. Regista e scrittore, nel 2015 ha vinto il premio Machiavelli Music al Piemonte Movie gLocal Film Festival e il Montecatini International Short Film Fest con il corto *Hals*.

Filmografia
Isabel Herguera
Sailor's Grave (cm, 2014)
Bajo la almohada (cm, 2012)
Amár (cm, 2010)
La gallina ciega (cm, 2005)

Alessandro Ingaria
Pianeta Margareis (cm, 2015)
Hals (cm, 2014)
#AUSTERITY (cm, 2013)
Le voci del Tanaro (2012)



LE ANATRE
Italia, 2015, HDCAM, 18', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Antonio Casto
Fotografia: Fabio Padovan
Musica originale: Whispering Grass - The Ink Spots
Suono: Alessandro Anelli
Montaggio: Federico Agnello, Alberto Autiero
Scenografia: Isabella Bruschi
Costumi: Monica Cafiero
Trucco: Greta Finassi
Interpreti: Ivan Ieri, Valeria Tardivo, Daniel Lascar, Antonio Cranco, Marco Zuliani, Micol Damilano, Francesca Di Fazio, Milad Tangshir, Giovanni Antona
Direttore di produzione: La Rosa Lidia, Federico Agnello
Produzione: Laborafilm
Location: Parco del Valentino, Torino

Discorsi comuni di gente comune si susseguono e s'incrociano al Parco del Valentino, in una serie di sketch progressivamente più grotteschi ed esasperati.

Antonio Casto



Laureato in Fisica, ha vinto il Premio Nazionale Zanichelli Dentro Le Parole 2005 per racconti brevi e nel 2009 ha pubblicato per Noreply il romanzo *Casto*. Al momento è specializzando in evoluzione e comportamento animale. *Le anatre* è il suo primo cortometraggio.

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 4

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 15.00

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 4

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 15.00



COSMOETICO

Italia, 2015, animazione 2D, 5', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, effetti speciali: Martina Scarpelli
 Musica originale: Amos Cappuccio
 Suono: Paolo Armao, Vito Martinelli,
 Zero DB Studio
 Direttore di produzione: Rosanna Russo
 Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia, Piemonte - Animation Dept., CSC Animazione
 Distribuzione: Sergio Toffetti, Centro Sperimentale di Cinematografia, Piemonte

Cosa c'è prima della nascita dell'universo? La realtà esiste perché siamo in grado di percepirla? Una ragazza cerca di rispondere a queste grandi domande. Per farlo, immagina di svuotare l'universo, arrivare così alla prima porzione di cosmo. Si ritrova dunque sola: lei e la più piccola parte di universo possibile, un punto, di fronte al quale deve scegliere se considerarsi come parte o artefice del cosmo.

Martina Scarpelli



Romana, nel 2008 si è iscritta all'Accademia di Belle Arti di Brera, laureandosi nel 2011 con il massimo dei voti.

Vincitrice del Premio Speciale Artemisia nel 2008, al Centro Sperimentale di Cinematografia porta avanti la sua ricerca nel campo del cinema d'animazione e della videoarte, partecipando a diversi progetti. *Cosmoetico* è il suo film di diploma.

Filmografia

Egg (cm, 2015)
Showreel (cm, 2015)
Music Right (cm, 2014)
Il destino non c'entra (cm, 2013)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Venerdì 11
 Sala Il Movie
 Ore 14.30



DISPLACED

Italia, 2016, HDCAM, 9', col.

Regia, fotografia, montaggio, suono: Milad Tangshir
 Produzione, distribuzione: POA Onlus
 Location: Spielfeld (Austria), Sentilj (Slovenia)

Una storia di rifugiati sul confine austro-sloveno.

Milad Tangshir



Nato nel 1983 a Teheran, in Iran, dal 2002 al 2010 ha lavorato come compositore e musicista per Ahoora, una band iraniana. È arrivato in Italia nell'autunno del 2011 per studiare cinema presso il DAMS all'Università di Torino.

Filmografia

Rughe della Terra (cm, 2015)
Interplay (cm, 2015)
The Celebration (cm, 2014)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 5

Domenica 13
 Sala Il Movie
 Ore 17.00



DUST - LA VITA CHE VORREI

Italia/Germania, 2015, HD, 20', col.

Regia, sceneggiatura, suono: Gabriele Falsetta
 Soggetto: Barbara Alfissimo
 Fotografia: Jacopo Falsetta
 Musica originale: Ivana Messina
 Montaggio: Enecefilm
 Interpreti: Ospiti del Cottolengo di Torino
 Direttore di produzione: Giulio Baraldi
 Produzione: Kess Film
 Location: luoghi vari di Torino

Dust è l'epopea di otto disabili fisici e psichici che vivono all'interno di un Istituto, il Cottolengo di Torino, da più di cinquant'anni. Non è una sceneggiatura o una favola, e neanche un tentativo di raccontare il disagio vissuto da queste persone. Attraverso un percorso creativo teatrale questi personaggi in cerca d'autore mettono in scena se stessi e la vita che vorrebbero.

Gabriele Falsetta



Dopo aver lavorato come operaio, a ventitré anni è entrato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano dove si è diplomato come attore nel 2008. Nel 2013, insieme al fratello Jacopo e ad Alessandro Kinkela, ha fondato la Främell Films. La loro prima produzione è stata il corto *Eleison*, passato allo Short Film Corner di Cannes 2015. *Dust* è il suo film d'esordio.

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 3

Venerdì 11
 Sala Il Movie
 Ore 18.00



LA FONTE

Italia, 2015, HDCAM, 9', col.

Regia: Mattia Venturi
 Soggetto, scenografia: Guglielmo M. Basili
 Sceneggiatura: Guglielmo M. Basili, Tommaso Dinale, Antonio Ventura
 Fotografia, montaggio: Lorenzo Romoli
 Musica originale: Guglielmo M. Basili, Pietro Giorgetti
 Suono: Mauro Iossa, Benjamin Tomasino
 Costumi: Giada Cerbone
 Interpreti: Giulio Caterino, Antonio Zavatteri
 Direttore di produzione: Anna Manfredini, Francesca Riccardi
 Produzione: Scuola Holden
 Location: Parco Naturale La Mandria, Venaria Reale

Il lupetto Filippo deve riempire tutte le borracce del campo scout all'unica fonte nel raggio di chilometri, e non ne ha proprio nessuna voglia. Rodolfo ha un'enorme tanica da riempire per far ripartire la sua macchina in panne, e una moglie che lo tempesta di telefonate perché è in ritardo. Dalla fonte, però, non sgorgano che poche gocce d'acqua. E allora, chi dei due riuscirà ad accaparrarsi la preziosa risorsa?

Mattia Venturi



Nato a Sansepolcro 24 anni fa, è cresciuto in campagna. Un giorno ha iniziato a scrivere e non ha più smesso.

Attualmente vive a Torino dove si è diplomato alla Scuola Holden e dove per scelta si sposta sempre a piedi.

Filmografia

Maya (cm, 2014)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Venerdì 11
 Sala Il Movie
 Ore 14.30



FRAMMENTI
Italia, 2015, HD, 12', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, musica originale: Luigi Caporilli Razza
Fotografia: Rosario Isabel, Rauber Mendoza
Suono: Vincenzo Viola
Montaggio: Tommaso Bacconi
Trucco: Chiara Minero
Interpreti: Cecilia Agapito
Location: antica villa nel comune di Villanova (TO), ex manicomio di Collegno (TO)

Una voce al telefono guida la giovane Alice tra sentieri boscosi e corridoi di una villa antica, in un viaggio onirico paranormale che si trasformerà presto in uno spaventoso incubo di vecchi ricordi, alla ricerca di un'atroce verità.

Luigi Caporilli Razza



Nato a Roma nel 1993, ha studiato pianoforte e ha ottenuto la licenza di teoria e solfeggio presso il conservatorio. Ha studiato Ingegneria aerospaziale a Roma, trasferendosi poi al corso di Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione del Politecnico di Torino. Nel tempo libero si è sempre dedicato alla composizione di colonne sonore originali per film.



I AM NOBODY
Italia, 2015, HD, 20', col.

Regia, soggetto e sceneggiatura: Ferdinando Vetere, Enzo Dino
Fotografia: Mattia G. Furlan
Musica originale: Chiara De Petri
Suono: Davide Santoiemma
Montaggio: Gerardo Schiavone
Scenografia: Yasmin Pochat
Costumi: Liliana Mazza
Trucco: Dany Muscas, Loris Callipo, Maria Crapulli
Interpreti: Ferdinando Vetere, Ami Codovini, Enzo Dino
Distribuzione: Blue Screen Film
Location: Torino, Trofarello

Pietro è un trentenne come tanti; ha un lavoro, una casa e vive un momento felice e sereno con la sua ragazza. Già segnato dalla morte dei genitori in un incidente, si trova ad affrontare una serie di avversità che in poco tempo lo portano a diventare un senzatetto. Quando incontra Daniele tra i due nasce un forte legame di amicizia che insegna a Pietro ad osservare la società da un diverso punto di vista.

Ferdinando Vetere



Attore torinese, ha studiato recitazione alla Actor's Academy Dreams di Torino e ha partecipato al workshop Acting on Camera con Federico Moccia. Tra le sue interpretazioni *Vivere*, *Romanzo di una strage* (Marco Tullio Giordana), *Il mio caro amico Walter Chiari* (Enzo Monteleone), *La promessa del sicario* (Max Ferro) e *Il Papa della gente* (Daniele Luchetti). *I Am Nobody* è il suo esordio come regista.

Enzo Dino



Sceneggiatore, regista e attore, ha studiato presso la scuola Beatrice Bracco di Roma e la scuola Sergio Tofano di Torino diretta da Mario Brusa. Tra i suoi lavori: *La freccia nera* (Fabrizio Costa), *L'ombra dei guantoni* (Roberto Tomezio), presentato allo Short Film Corner del 66° Festival di Cannes, *7/8* (Stefano Landini) e *La promessa del sicario* (Max Ferro). *I Am Nobody* è il suo primo film come regista.



IO NON CI CASCO
Italia, 2015, HDCAM, 18', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Cataldo De Palma
Fotografia: Raoul Dalboni, Fabrizio Cecioni
Suono: Luca Orsi
Montaggio: Fabio Lasalvia
Scenografia, costumi: Vittoria Adamo
Trucco: Maria Crapulli
Interpreti: Domenico Locandro, Rossana Mariani, Federico Bava
Produzione: Vena Artistica
Location: Torino

In un condominio di Torino, un uomo e una donna, anziani e vedovi, vengono raggirati da un professionista della truffa. La disavventura farà emergere le debolezze della solitudine e la fragilità dell'invecchiamento, ma anche la difficoltà psicologica di accettare il raggio e denunciarlo.

Cataldo De Palma



Nato a Torino, dai vent'anni ai trenta è vissuto in Portogallo dove ha studiato recitazione. È tornato in Italia nel 2005, continuando la carriera da attore e studiando poi sceneggiatura e regia. Nel 2013 ha scritto la commedia teatrale *Casa Balducci*.



LIVIDO AMNIOTICO
Italia, 2015, H264, 18', col.

Regia: Cristian Vincis
Soggetto, sceneggiatura, produzione: Cinetetta
Fotografia: Andrea Pellegrini
Montaggio, musica originale, suono: Fabrizio Putignano
Scenografia: Giorgia Ozello
Costumi: Serafina Russo
Trucco: Rossella Donderi
Interpreti: Francesca Cottafavi, Carolina Borri
Direttore di produzione: Camilla Mondani
Location: Torino, Pino Torinese

Una bambina con problemi familiari, aiutata dalla sua insegnante di sostegno, comincia a scrivere un diario che rivela indizi importanti sulla scomparsa di un bambino. La maestra, indagando da sola, si ritroverà ad affrontare momenti di vera paura.

Cristian Vincis



Nato a Milis, paesino in provincia di Oristano, a 15 anni ha iniziato a lavorare come scenografo e musicista per il teatro. A 18 anni si è trasferito a Torino per cominciare a lavorare nel cinema e si è iscritto alla facoltà di Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione.

Filmografia
Confessioni (cm, 2015)

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 5

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 17.00

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 4

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 15.00

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 4

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 15.00

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 16.00



MALA VITA
Italia, 2015, HDCAM, 25', col.

Regia: Angelo Licata
Soggetto, sceneggiatura: Angelo Licata, Roberto Pretti
Fotografia: Diego Casciola
Musica originale: Alexander Cimini
Montaggio: Angelo Licata, Fabrizio Rizzolo
Scenografia: Fulvio Crivello, Eleonora Rasetto
Costumi: Alice Delfino
Trucco: Mila Mirengi, Alessandro Boscarato, Mita Colemma
Interpreti: Luca Argentero, Francesco Montanari
Direttore di produzione: Lorenzo Bissari
Produzione: Rai Fiction e Riviera Film
Distribuzione: Rai Com
Location: Piemonte

Antonio finisce in carcere per l'ennesima volta. La sua capacità di piacere agli altri gli ha sempre permesso di sopravvivere serenamente in galera, ma questa volta Rocco, un boss della camorra, tiene in ostaggio i compagni di cella con violenze e intimidazioni. Antonio dovrà trovare un modo per sbarazzarsi di lui e scontare così la sua pena con un po' di serenità. Liberamente ispirato al racconto *Pure in galera ha da passa' a nuttata* di Giuseppe Rampello, vincitore del Premio Goliarda Sapienza 2013, edito da RAI ERI nella raccolta *Mala Vita*.

Angelo Licata



Appassionato di cinema fin da giovanissimo, nel 2007 ha distribuito sul web il film *Dark Resurrection*, che è stato scaricato milioni di volte. Nel 2011 ha realizzato il prequel, *Dark Resurrection Volume 0*, e nel 2013 il cortometraggio di fantascienza *Closer*.

Filmografia

Closer (cm, 2013)
Dark Resurrection Volume 0 (cm, 2011)
Dark Resurrection (2007)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 3

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 18.00



ME DEE
Italia, 2015, HDCAM, 30', col.

Regia, sceneggiatura: Carlo Allorio, Giorgio Sabbatini
Soggetto, fotografia, montaggio, scenografia: Carlo Allorio
Musica originale: Giorgio Sabbatini
Suono: Paolo Sabbatini, Luca Duchini
Costumi: Pasquale Rubino
Interpreti: Dana Caresio, Massimo Trono, Raffaele Montagnoli, Margherita Demichelis, Niko Ferrucci, Patrizia Battaglia
Location: Castello di Rivoli, Sacra di San Michele, Nirfeo di Rivoli, Teatro San Paolo di Rivoli, Ostello di Rivoli

Una figura femminile che si riflette in un gioco di specchi immaginari, moltiplicandosi in donne che intrecciano la loro vita in tempi e luoghi diversi e lontani, ma in un unico dramma. L'immagine abbraccia gli esterni monumentali del Castello, del palcoscenico, le quinte e gli ambienti domestici, arrestandosi alle barre di un cancello destinato a frenare ogni impeto, lasciando il personaggio solo con se stesso. Se è vero che l'arte imita la vita, è la vita che a volte imita in qualche modo l'arte.

Carlo Allorio



Nato a Vercelli nel 1949, ha realizzato numerose opere utilizzando diversi formati, dall'8mm al digitale, con le quali ha ottenuto vari riconoscimenti. I suoi film hanno solitamente un contenuto onirico, dove l'immagine è mezzo fondamentale nell'analisi del personaggio.

Giorgio Sabbatini



Nato a Roma nel 1942, ha realizzato oltre 60 opere in Super8 e 16mm, vincendo numerosi premi nazionali e internazionali. Dal 1986 ha adottato il mezzo elettronico come strumento di ricerca espressiva dell'immagine.

Filmografia

Carlo Allorio
Dante ti amo (cm, 2013)
Pensiero scialto (cm, 2011)
Il mio mondo chiuso (mm, 2008)
Giorgio Sabbatini
Rovine (cm, 2015)
Cornici (cm, 2014)
La memoria fonte di libertà (mm, 2013)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 4

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 15.00



MIRIAM
Italia, 2015, HD, 5', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Emiliano Ernesto Ranzani
Musica originale: Stefano Paluci
Suono: Marco Montano
Montaggio: Alessandro Pisani
Costumi: Stefano Accomo
Trucco: Anna Filosa
Interpreti: Angelo Colombo, Micol Damilano, Toni Pandolfo, Franco Olivero, Stefano Accomo
Direttore di produzione: Alessandro Regaldo, Davide Mela
Produzione: Grey Ladder
Location: Torino

Un fatale incontro notturno è quello che avviene tra un giovane delinquente, una ragazza in pericolo e un uomo con un trench nero. Uno di loro non è ciò che sembra.

Emiliano Ernesto Ranzani



Torinese, ha lavorato come cameraman televisivo per poi specializzarsi in direzione della fotografia. Ha scritto e diretto alcuni cortometraggi e avviato una collaborazione con il regista Richard Stanley per il film antologia *The Theatre Bizarre*, distribuito nelle sale americane nel 2011. Attualmente lavora insieme a Grey Ladder come regista e direttore della fotografia.

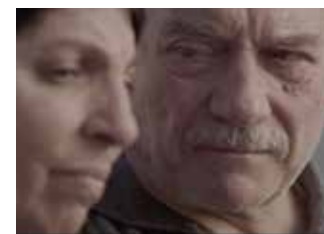
Filmografia

Ritlessi (music video, 2015)
Morgue Street (cm, 2012)
The Theatre Bizarre (2011)
Langliena - Una storia macabra (cm, 2008)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 5

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 17.00



LA MOGLIE DEL CUSTODE
Italia, 2015, HDCAM, 15', col.

Regia: Mario Parruccini
Soggetto, sceneggiatura: Angela Giammatteo
Fotografia: Tiziano Bernardini
Musica originale: Emiliano Palmieri
Suono: Angelo Galeano
Montaggio: Rosa Santoro, Mario Parruccini
Scenografia: Paolo Innocenzi
Costumi: Mary Gehnyei
Trucco: Serena Gioia
Interpreti: Giorgio Colangeli, Lucia Sardo
Direttore di produzione: Paolo Zanotti
Produzione: Tauron Entertainment
Distribuzione: Associak Distribuzione
Location: Torino, Tribunale B ex Carcere "Le Vallette"

Costretta a lasciare il luogo che per quarant'anni è stato la sua dimensione naturale, la moglie del custode del tribunale dismesso di Torino deve fare i conti con la sua cecità.

Mario Parruccini



Nato a Roma, ha iniziato la sua carriera artistica come autore e compositore, per poi approdare al cinema. Nel 2004 si è avvicinato a regia e scrittura e nel 2008, durante un'esperienza negli Stati Uniti, ha approfondito le tecniche di regia e di produzione. Si è diplomato alla Scuola di Cinema di Roma e ha ottenuto la certificazione montatore AVID.

Filmografia

I tweet (cm, 2012)
Di spalle (cm, 2010)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 16.00



IL NEMICO È LÀ FUORI
Italia, 2015, HD, 15', col.

Regia: Elis Karakaci, Alessandro Genitori
Soggetto, montaggio: Alessandro Cugno
Sceneggiatura: Alessandro Genitori
Fotografia: Alberto Mantovani
Musica originale: Angelo Zoggia
Suono: Carmelo Traina
Scenografia: Riccardo Farinasso
Costumi: Silvia Rosati
Interpreti: Alessia Pratolongo, Alessio Quercia, Martina Tinnirello, Matteo Rocchi
Produzione, distribuzione: Associazione culturale Cinemage
Location: Boschi di Caselette e Macello, in provincia di Pinerolo.

In una casa abbandonata quattro ragazzi si risvegliano senza sapere come sono giunti fin lì. Da altoparlanti appesi alle pareti una voce delirante minaccia i giovani di morte, mentre intorno a loro sono dislocate decine di armi. I quattro ragazzi, spaventati, non hanno tempo per pensare: il nemico sta arrivando. La decisione è tra scappare o decidere di armarsi e combattere.

Elis Karakaci



Nato a Shkoder (Albania), si è diplomato all'IPSSAR di Assisi e laureato al DAMS di Torino, indirizzo cinema. Operatore video indipendente, ha lavorato presso il Salone del Libro di Torino e presso la fiera Expo di Milano. Collabora con la redazione giornalistica DigiTV e realizza diversi progetti cinematografici con l'associazione Cinemage.

Alessandro Genitori



Giornalista, si è laureato in giurisprudenza a Torino. Dopo diverse esperienze nel campo dell'editoria e della comunicazione, attualmente è editor office di «Surgical Tribune», lavora come ufficio stampa di Cifa For Children e collabora con «La Stampa». Il suo corto *Il fotografo* è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma.

Filmografia

Elis Karakaci, Alessandro Genitori:
Il fotografo (cm, 2015)
Mondo che non so (cm, 2014)
Tutti Dormano (cm, 2013)
Ceci n'est pas (cm, 2012)
Rosso che cambia la vita (cm, 2011)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 3

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 18.00



NOGOSON UN'OSCURITÀ TRASPARENTE
Francia, 2015, HDCAM, 22', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, interprete: Alberto Segre
Fotografia: Marie Queincec
Musica originale: Ozmotc
Suono: Marine Mennoz
Montaggio: Benjamin Bruel
Produzione, distribuzione: Mariposa Productions
Location: Periferia parigina

La giornata tipica di un insegnante; l'andata e ritorno tra casa e scuola. La testa piena di pensieri inconfessabili.

Alberto Segre



Regista e sceneggiatore, i suoi film precedenti, *Zacharie ya no vive aqui* e *Un incontro fortuito*, hanno vinto numerosi premi in festival in Italia e all'estero. Come sceneggiatore ha lavorato a diversi cortometraggi, tra cui *Il cane sperduto di François Mitterrand*, attualmente in fase di sviluppo e che sarà girato a giugno 2016.

Filmografia

Zacharie ya no vive aqui (cm, 2014)
Un incontro fortuito (cm, 2008)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 16.00



LA NOTTE DI LORENZO
Italia, 2015, HDCAM, 12', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Claudio Flamia
Fotografia: Elio Di Pace
Musica originale: Kevin McLeod
Suono: Marco Stefano Innocenti
Montaggio: Nicola Roda,
Marco Stefano Innocenti
Interpreti: Lorenzo Capobianco,
Giovanna Burlando
Direttore di produzione: Claudio Flamia,
Francesca Murmura, Chiara Contatore
Produzione: L'Aura Scuola di Ostana
Distribuzione: Arancia Film
Location: Foggia, Ascoli Satriano (FG)

Lorenzo è un agricoltore che vive con la sua famiglia in un paesino in provincia di Foggia e si prende cura della sua terra con zelo. Ma i suoi macchinari – beni fondamentali e costosi – sono facile preda di malintenzionati. Una sera, tornando a casa, il suo trattore si rompe e, visto che il meccanico non è disponibile, decide di passare la notte lì, a difendere ciò che gli serve per vivere.

Claudio Flamia



Laureatosi in Scienze politiche a Torino, ha ottenuto un master in agricoltura biologica all'università di Foggia. Dopo varie esperienze di lavoro in Italia e all'estero, oggi si occupa principalmente di agricoltura biologica. Vive tra Torino e Foggia.

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 3

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 18.00



PIANEZZA PULITA
Italia, 2015, HDCAM, 9', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, scenografia, montaggio: Joe Inchincoli
Musica originale: Stefano Baldini
Suono: Riccardo Boraso
Costumi, trucco: Nicoletta Ferrero
Interpreti: Luca Inchincoli, Alice Zambaia,
Fabrizio Ferrarotti, Savino Mangione
Distribuzione: Ilmovio
Location: Pianezza

Il controllo del territorio e dell'ambiente esercitato da bambini che insegnano agli adulti colti in difetto il buon comportamento e il rispetto delle regole.

Joe Inchincoli



Ha iniziato a lavorare sui set cinematografici alla fine degli anni Novanta nella serie TV dei "grandi processi" prodotti dalla RAI, e ha poi intrapreso la carriera di attore frequentando per tre anni la scuola teatrale Sergio Tofano di Torino. Ha vantato numerose presenze in fiction televisive e film per il cinema. Con "Pianezza pulita" è alla sua ventiquattresima esperienza come regista.

Filmografia

Pianezza pulita (cm, 2015)
Tèra da mon (cm, 2014)
Sabato pomeriggio (mm, 2013)
Arrivederci professore (cm, 2012)

Selezione pubblico

Spazio Piemonte 4

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 15.00



PIRCANTATURI
Italia, 2015, 2D computer, 6', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Alice Buscaldi, Angela Ranzani, Lorenzo Fresta
Musica originale: Fulvio Chiara
Suono: Paolo Armao, Vito Martinelli—Zero DB Studio
Effetti speciali: Alice Buscaldi, Angela Conigliaro
Scenografia: Lorenzo Fresta (background design)
Direttore di produzione: Rosanna Russo
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia, Piemonte - Animation Dept., CSC Animazione

Sicilia, 1930. Il compito di un "pircantaturi", figura ormai scomparsa da tempo, era quello di appostarsi davanti alla casa di un debitore insolvente. La sua muta e continua presenza davanti alla porta di casa bastava per marchiare il malcapitato come uomo senza onore: una vera e propria denuncia sociale contro il debitore e la sua famiglia. Un brutto giorno un pircantaturi si appostò davanti alla casa di Pino e di sua moglie.

Alice Buscaldi



Si è diplomata nel 2010 al liceo artistico e si è poi iscritta al CSC Animazione, dove nel 2013 ha partecipato al progetto di comunicazione "Giù la maschera". *Pircantaturi* è il suo film di diploma.

Angela Conigliaro



Nata a Palermo, si è diplomata al CSC Animazione nel 2014 con il film *Pircantaturi*.

Lorenzo Fresta



Nato a Milano, ha frequentato Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, che ha lasciato nel 2012 per trasferirsi a Torino, dove si è iscritto al CSC Animazione. Nel 2013 ha partecipato al progetto di comunicazione "Welcome to Torino".

Filmografia

Alice Buscaldi
Gumball (cm, 2015)
Giù la maschera (cm, 2014)
Angela Conigliaro
Showreel (cm, 2014)
Lorenzo Fresta
Welcome to Torino (cm, 2014)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 16.00



RED RIBBON - A LOVE STORY
Italia, 2015, HD, 11', col.

Regia, montaggio, direttore di produzione: Andrea Marcovicchio
Soggetto: Andrea Marcovicchio, Filippo Cambiaggio
Sceneggiatura: Massimo Parma
Fotografia: Massimo Fusardi
Musica originale: Tiziano Albanese
Suono: Davide Pagliarini
Interprete: Carlo Fedeli
Produzione, distribuzione: 10/13 Films
Location: Val Grande e zone limitrofe della provincia di Verbania

Una corsa nei boschi, un tuffo nel passato alla ricerca di un futuro migliore. C'è un nastro rosso che lega il destino di un giovane runner del 2014 a quello di un ragazzo partigiano del 1944. Un nastro che entrambi portano legato al polso. Tra i sentieri della Val Grande un ragazzo cerca di sfuggire alla routine quotidiana, l'altro alla morte che lo incalza parlando una lingua straniera.

Andrea Marcovicchio



A 19 anni si è iscritto all'Accademia di fotografia John Kaverdash di Milano e nel 2000 ha conseguito il master in fotografia professionale, specializzandosi in diverse materie: fotografia di moda, fotografia di reportage, fotografia di still life, fotoritocco, fotografia di still life, fotoritocco, comunicazione visiva, camera oscura, sviluppo tecniche antiche.

Filmografia
Soul (cm, 2013-2014)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 5

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 17.00



ROSIN, LA ULTIMA ROSA
Italia, 2015, HDCAM, 12', col.

Regia: Maurizio Bonino, Dorella Gigliotti
Soggetto: Dorella Gigliotti
Sceneggiatura, montaggio: Maurizio Bonino
Fotografia: Davide Marcone
Musica originale: Isabelle Fontaine
Suono: Valter Rizzo
Scenografia: Federico Rodriguez Moreno
Costumi: Chiara Russo
Aiuto regia: Barbara Andriano
Interpreti: Dorella Gigliotti, Pompea Santoro, Christophe Apprill, Plume Fontaine
Direttore di produzione: Fabiana Antonioli
Produzione: Filmika SCRL
Location: Mausoleo della Bela Rosin, Torino

Mausoleo della Bela Rosin, ultima dimora di Rosa Vercellana, la popolana a lungo amata dal primo Re d'Italia. L'anima inquieta della donna, condannata dalla società alla separazione, interpreta il proprio dramma a passo di tango. L'incanto del gesto evoca l'intervento di un angelo. Un rito fuori dal tempo celebrerà il nuovo incontro tra i due amanti, cristallizzando il desiderio in eternità.

Maurizio Bonino



Ha debuttato alla regia nel 1989 con *Svelarsi al Silenzio*. Con *Cittadellarte* ha vinto i premi internazionali Prix à la Création e Palmarès des Palmarès dell'AVICOM. È regista e sceneggiatore freelance. Nel 2010 ha diretto *Piemonte Symphony*, musicato dal compositore Ezio Bosso.

Dorella Gigliotti



Ballerina di danza classica, maestra di Tango argentino, pittrice. Ha lavorato presso il Teatro Regio di Torino, il Teatro Ponchielli di Cremona e il Valli di Reggio Emilia.

Filmografia

Maurizio Bonino
Piemonte Symphony (cm, 2010)
Cittadellarte (cm, 2000)
Svelarsi al Silenzio (cm, 1989)
Dorella Gigliotti
Y Todavía (cm, 2010)

Selezione pubblico

Spazio Piemonte 2

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 14.30



SBODINOIS
Italia, 2015, HDCAM, 1', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Atafilm Productions
Musica originale: Cosmo, Marco Bianchi
Suono: Cosmo, Marco Bianchi
Interprete: Giulia Ceolin
Location: Ivrea

Lo spazio filmico quale luogo di interazione corpo/rumore. Il rumore diviene protagonista della scena entro la quale il corpo muove le proprie componenti sino a rendersi quasi irrecognoscibile nell'insieme. Il risultato è quello di un'unica entità fisico/sonora che riempie di movimento gli spazi creati dal suono, stimolando immagini e visioni soggettive.

Atafilm Productions



La Atafilm Productions nasce nel Novembre 2014, grazie ai componenti Carola Coppo, Giulia Ronzani, Raffaello Stringi e Valentina Corrado. Si cimenta con passione nella realizzazione video, partecipando a vari concorsi e lavorando per privati e aziende.

Filmografia

Backstage Donna a tutto campo (cm, 2015)
Backstage Baobab (cm, 2015)
Fc Ivrea 1905 (cm, 2015)
Backstage Cosmpapraf 2015 (cm, 2015)
Danza in Video (cm, 2015)
Light Your Night (cm, 2015)
Contest by Ferrero (cm, 2015)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 16.00



SEMINOLE (IFASTI)
Italia, 2015, HD, 4', col.

Regia: Manuele Di Siro
Musica originale: iFasti

Un punto di vista sulla condizione in cui viviamo, una sorta di palude mentale e fisica. Se ci guardiamo intorno, però, ci sono esseri umani che come noi aspirano ancora a vivere in un mondo migliore, di eguali diritti e opportunità. "Seminole" in creek significa "popolo in movimento": è il nome di una popolazione indiana che si integrò ad altre tribù e gruppi di schiavi neri fuggitivi.

Manuele Di Siro



Laureato in Storia del cinema, ha lavorato dal 2006 come filmmaker e montatore video freelance. Ha realizzato lavori di vario genere, da video musicali a video per eventi, oltre a diversi cortometraggi.

Filmografia

El Rato Asesino (cm, 2011)
Revolution (cm, 2011)
Il Respira del bosco (cm, 2011)
Pania (cm, 2009)
Sans Titre (cm, 2008)



TAXIDERMIE BERLINOISE
Italia/Germania, 2015, HDCAM, 3', b/n

Regia: Gabriele Nugara, Dario Lafasciano
Soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Gabriele Nugara
Musica originale: CIPI
Suono: Sandro Pirovano
Interpreti: Dario Lafasciano
Produzione: Easterika Productions
Distribuzione: ARTE
Location: Berlino

Omaggio a *Taxi Driver* in cui il protagonista Travis diventa l'amico d'infanzia ossessionato dalle memorie dei filmati di un tempo che sovrastano i ricordi delle esperienze fatte insieme. Monologo-sfogo rivolto al fantasma di un regista perduto.

Gabriele Nugara



Nato a Moncalieri, vive a Berlino e si occupa di scrittura e cinema. Ha fondato il laboratorio video

Wunderkammer, realizzando insieme agli studenti alcuni cortometraggi premiati in diversi festival. In Germania ha mostrato i suoi lavori presso l'Istituto Italiano di Cultura e lo Zebra Poetry Film Festival.

Dario Lafasciano



Dopo aver recitato in alcuni cortometraggi giovanili di Gabriele Nugara, si è dedicato alla musica elettronica e ha approfondito le proprie competenze nell'ambito dell'arte murale con diversi interventi artistici in particolare a Bari e dintorni e una personale a Torino nel 2012. Vive e lavora a Berlino dal 2015.

Filmografia

Gabriele Nugara
Peter Unsicker. Galleria Infinita (2014)
Beruin No Tategato (2014)
Die Liebe in den Zeiten der EU (2014)
Filippo/Otto (2013)



TRA LE DITA - REQUITED LOVE
Italia, 2015, HDCAM, 15', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Cristina Ki Casini
Fotografia: Daniele Tenze
Musica originale: Marco Castelli
Suono: Davide Santemma
Montaggio: Alessia Balducci
Interpreti: Elsa De Belilovsky, Ettore Scarpa
Direttore di produzione: Omar Soffici
Produzione: IG Collective Pictures
Distribuzione: IG Collective Pictures
Location: Casalborgone (TO)

«L'essenziale è invisibile agli occhi», ma la macchina di Felice riesce a fotografarlo.

Cristina Ki Casini



Vive tra Zaira e Filide. Ha studiato a Eutropia l'arte dello Scambio e ha conseguito un Master in Desiderio a Zobeide. Per anni ha lavorato a Ipazia con una ricerca sulla semiologia dei Segni e a Pentesilea con uno studio sui Terrains Vagues.

Filmografia

Giorni (cm, 2010)
Backstage di *Cosa voglio di più* (2010)
Il posto degli oggetti (doc., 2009)
Per me è l'estate. Marco Belluccio e i luoghi dell'immaginario (doc., 2006)



UNBELIEVABLE. CREDERE È COMPLICATO
Italia, 2015, HD, 26', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Dario Saliani
Fotografia: Simone Tringali
Musica originale: Umberto Gaudino
Suono: Dario Saliani, Daniele Aime
Montaggio: Dario Saliani, Simone Tringali
Scenografia: Federico Pari
Costumi: Carlo Montanari
Interpreti: Francesco Marro, Alex Zacchello, Luisa Marie
Direttore di produzione: Giulio Arcopinto
Produzione: Grinta Film
Location: Torino, Chieri

Un incidente aereo sconvolge la vita di Francesco, che viene catapultato in una realtà mai provata, caratterizzata dal dolore e dalla sofferenza. Sembra esserci una luce, ma è una luce destinata a spegnersi per sempre.

Dario Saliani



È nato a Torino nel 1997, dove ha frequentato l'istituto professionale statale Albe Steiner scegliendo il corso di comunicazione audiovisiva. *Unbelievable* è il suo primo cortometraggio.

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 2

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 2

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 16.00

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 5

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 17.00



UNDEQUINQUAGINTA
Italia, 2015, HDCAM, 10', col.

Regia, sceneggiatura, suono, montaggio: Marco Marcigliano
Soggetto, fotografia, scenografia, costumi: Marco Marcigliano, Sabina Gramaglia
Musica originale: Marco Marcigliano, Zwisee Band, Mary Lin
Trucco: Sabina Gramaglia
Interpreti: Nicola D'Ambrosi, Andrea Scordamaglia
Location: Torino

Un cameriere molto scrupoloso viene licenziato perché troppo serio con i clienti. Trovata una nuova occasione di lavoro, si accorge che gli manca un euro per coprire la quota associativa richiesta dalla cooperativa. Nel suo vagare alla ricerca dell'euro mancante, si imbatte in un uomo che è il suo opposto e che gli contagerà un po' di leggerezza.

Marco Marcigliano



Nato a Battipaglia nel 1982, si è diplomato al liceo artistico e ha poi conseguito la Laurea in Scienze dell'Educazione.

Pittore e musicista autodidatta, negli ultimi anni si è avvicinato alla regia realizzando vari cortometraggi. Frequenta inoltre un corso di montaggio cinematografico.

Filmografia

La diva (cm, 2015)
Il dono (cm, 2014)
La valigia di Vladimir (cm, 2014)
Il banile magico (cm, 2014)

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte 3

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 18.00



VITE VITAE
Italia, 2015, HD, 16', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono, musica originale, direttore di produzione: Silvio Franceschet
Interpreti: Flavio Franceschet, Michele Savorgnan
Produzione: L'Aura Scuola di Ostana
Distribuzione: Arancia Film
Location: Venezia

Venezia sta morendo; i turisti la trattano come un parco divertimenti e i veneziani sembrano assecondarli. Qualcuno però si ribella. Flavio, 67 anni, occhiali, baffi e panama, pigiato fra i turisti attraversa la città fino all'isola di san Michele, il cimitero di Venezia. Lì, insieme ai membri dell'associazione culturale *Laguna nel bicchiere*, le vigne ritrovate, produce vino di laguna recuperando vigne abbandonate: un modo di prendersi cura di Venezia e delle sue tradizioni.

Silvio Franceschet



Nato e cresciuto a Venezia, nel 2013 si è laureato in arti visive all'università IUAV. Si è poi specializzato in videomaking frequentando vari corsi tra cui la scuola di Ostana diretta da Giorgio Diritti e Fredo Valla e un workshop di Bottega Indipendente. Dal 2014 scrive e dirige la web serie *Rugagiuffa*.

Filmografia

Sguardi clandestini (cm, 2009)

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte 1

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 16.00

Cacciatori di set

CONTEST FOTOGRAFICO "MONCALIERI LOCATION"

Il 9 marzo alle 18.00, presso Il Movie, Film Commission Torino Piemonte, in occasione del quindicesimo Piemonte Movie gLocal Film Festival, verrà inaugurata la mostra fotografica delle cinque fotografie selezionate nel concorso fotografico Cacciatori di Set, Contest Fotografico "Moncalieri Location".

Il concorso, avvenuto nel periodo aprile-maggio 2015, è curato da Associazione Piemonte Movie, Film Commission Torino Piemonte, Città di Moncalieri e Moncalieri Giovane, in collaborazione con Famija Moncalereisa, Pro Loco Moncalieri e Biblioteca Civica Arduino, si inserisce nella storica campagna location "Casa tua, al cinema", con la quale in questi anni Film Commission Torino Piemonte ha ampliato il proprio database di esercizi commerciali, strutture pubbliche e abitazioni private candidate a diventare set cinematografici. Le cinque fotografie esposte sono state selezionate tra i partecipanti delle due sessioni Teen e Senior del concorso, in occasione della manifestazione musicale Ritmika, tenutasi presso l'ex Foro Boario di Moncalieri nel settembre 2015.

La mostra fotografica tornerà in visione al pubblico dal 4 al 17 aprile, presso lo studio fotografico Diego Dominici, di Via Santa Croce 22 a Moncalieri. La foto vincitrice sarà premiata da una giuria di professionisti del settore durante la serata di chiusura del quindicesimo Piemonte Movie gLocal Film Festival, il 13 marzo alle ore 20.30 presso il cinema Classico in piazza Vittorio Veneto 5 a Torino.

Mostra fotografica

Cacciatori di set

dal 9 al 13 marzo
Film Commission Torino Piemonte, via Cagliari 40 a Torino

dal 4 al 17 aprile
Studio fotografico Diego Dominici, di via Santa Croce 22 a Moncalieri
Ore 18.30

Panoramica Doc

QUALITÀ ED ESCLUSIVITÀ PER IL PUBBLICO DEL GLOCAL

A cura di Gabriele Diverio

Il 2015 sarà ricordato come un'annata di ottima qualità nel mondo del documentario piemontese. I 10 film che abbiamo scelto per la fase finale del nostro Festival sono a rappresentanza di un movimento che brilla per la capacità di trovare storie sempre nuove e interessanti e per la professionalità nella loro messa in scena.

A queste peculiarità — a cui siamo ormai abituati nella nostra regione, ma che bisogna sforzarsi di ricordare essere una vera e propria eccellenza — se ne aggiunge una terza che il nostro Festival non ha mai avuto in quantità così importante: l'esclusività.

Il gLocal Film Festival è una manifestazione regionale e questo, talvolta, viene interpretato come un limite: un aggettivo che per noi significa valorizzazione, a volte viene invece usato per sminuire l'importanza.

Bene, siamo felici di dire che quest'anno, il nostro Festival "regionale" può vantare 3 anteprime assolute (*Mio cugino è sindaco di New York*, *Nicu e Vicino alla mia pelle*), 1 anteprima nazionale (*The Lives of Mecca*), 3 regionali (*L'equilibrio del cucchiaino*, *I ricordi del fiume*, *When We Talk About KGB*) e 1 cittadina (*Su campi avversi*).

8 opere su 10 saranno una novità per l'appassionato pubblico di cinefili torinesi, che confidiamo sappia cogliere al volo questa importante opportunità e voglia sostenere le piccole e medie produzioni cinematografiche piemontesi.

L'esclusività, come già detto, non è però l'unico motivo d'interesse.

In 5 giorni di proiezioni, i registi di Panoramica Doc vi accompagneranno in un viaggio da New York a Chişinău (Moldavia), passando da Berlino, Grassano (in provincia di Matera) e Vilnius, in Lituania. Le storie raccontate saranno, in alcuni casi, intimi ritratti personali; altre mostreranno alcune delle tessere che compongono la grande Storia nazionale e internazionale. I sentimenti che vi porteranno a provare saranno in grado di commuovervi fino alle lacrime e ridere di gusto, con complicità, come siamo abituati a fare in compagnia degli amici di sempre. La magia del cinema del vero vi aspetta al Movie, per un'edizione di Panoramica Doc che non dimenticherete facilmente.



**Miglior Documentario 2015 - Premio Toret Alberto Signetto
L'UOMO SULLA LUNA di Giuliano Ricci (nella foto).**



L'EQUILIBRIO DEL CUCCHIAINO

Italia, 2015, HD, 62', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Adriano Sforzi
Assistente alla regia: Riccardo Spezialetti
Fotografia: Marco Ferri, Guido Michelotti
Musica originale: Daniele Furlati
Suono: Marco Parollo
Montaggio: Paolo "Sbrango" Marzoni
Costumi: Manuela Marzano
Interpreti: Alberto Sforzi, Ghisi Casartelli, Davide Larible
Produzione: Ventottoluglio
Distribuzione: Articulture
Location: Circo Mendrano

Trent'anni in equilibrio su un filo: è la vita di Alberto "Bertino" Sforzi, tutta passata in un mondo eccentrico e meraviglioso, quello del circo. Figlio di un'antica tradizione, ha cominciato ragazzino e da quel filo non è più sceso, arrivando a lanciarsi sulla fronte, con la punta del piede, sette piattiini, sette tazzine e un cucchiaino, senza perdere l'equilibrio. Le avventure e la determinazione di una leggenda tra i circensi rivivono in un film che si arricchisce di raffinato materiale d'epoca. Una storia d'arte e d'amore: quello per Ghisi, compagna da più di cinquant'anni e proprietaria del circo-famiglia unico al mondo che ha segnato nel bene e nel male il loro destino, il Circo Medrano.

Adriano Sforzi



Erede di un'antica famiglia circense, ha girato l'Italia con il Luna Park sino a 12 anni. Laureato al DAMS di Bologna, dal 2001 frequenta "la bottega" Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi partecipando alla realizzazione di due documentari: *Autoritratto Italiano* e *Attese*. È stato assistente alla regia di Ermanno Olmi, Guido Chiesa, Stefano Coletta e Luca Lucini. Nel 2011 ha vinto il David di Donatello come Miglior cortometraggio con *Jody delle Giostre* (anche premio del pubblico al gLocal Film Festival 2011).

Filmografia

Jody delle giostre (cm, 2010)
Nano e Fausto (cm, 2006)
La delizia del parco (cm, doc, 2003)

Concorso

Panoramica Doc

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 20.00



THE LIVES OF MECCA

Svizzera, 2015, HD, 52', col.

Regia, sceneggiatura: Stefano Etter
Soggetto: Fabrizio Albertini
Fotografia: Mariangela Marletta
Musiche: Autori Vari
Suono: Nick Bedo
Montaggio: Amos Pellegrinelli
Costumi: Manuela Marzano
Interpreti: Tom Vitali, Patrick Adams, Crazy Johnny
Produttore esecutivo: Nicola Genn
Produttore associato: Enrica Viola
Produzione, distribuzione: Pic Film, Una film srl
Location: Coney Island - New York

Ognuno di noi combatte tutti i giorni una dura battaglia. Gli *handballers* sublimano i loro drammi personali giocando nella Mecca di Coney Island. Come in ogni disciplina anche qui esistono delle "leggende" viventi: Tom Vitale è una di queste. L'esempio lampante di redenzione e riscatto da una vita segnata in partenza. Questo documentario è la storia dei giocatori della Mecca, del loro rimedio ai malesseri del quotidiano attraverso lo sport e la comunità.

Stefano Etter



Nasce a Milano il 18 luglio 1988. Laureato con Lode presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, espone le proprie opere in diverse mostre, personali e collettive, a Roma, Milano e Monaco di Baviera. Nel 2015 ha conseguito il diploma di regia presso il CISA di Lugano.

Filmografia

Next (F2) (cm, doc., 2014)
La stanza (cm, 2014)
Nuove Nio Far (doc., 2011)

Concorso

Panoramica Doc

Giovedì 10
Sala Il Movie
Ore 20.30



LUCE MIA

Italia, 2015, HD, 82', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Lucio Viglierchio
Fotografia: Sandro De Frino
Musica originale: Massimo Volume, Niccolò Bosio
Suono: Niccolò Bosio
Montaggio: Marco Durettili
Interpreti: Lucio Viglierchio, Sabrina Caggiano
Produzione, distribuzione: Zenit Arti Audiovisive
Location: Torino

Cinque anni fa Lucio si è ammalato di leucemia. Oggi la malattia è in remissione: Lucio ha una famiglia, una vita "normale", ma continua ad avere paura. Così ha deciso di tornare in reparto alla ricerca di quella parte di sé che sentiva di aver perso. Lì ha incontrato Sabrina che stava lottando contro il suo stesso male, e insieme hanno deciso di percorrere la sua battaglia, la loro battaglia, alla ricerca di quell'attimo in cui si smette di essere pazienti e si torna esseri umani... Il documentario ha dato il via alla campagna #nonaverpaura, volta a sensibilizzare sull'argomento e ad aiutare le persone afflitte da questo male a sentirsi meno sole.

Lucio Viglierchio



Nato a Torino nel 1980, ha conseguito la maturità classica nel 1998. Dal 2003 ha iniziato a collaborare con la Zenit, diventandone socio nel 2010. Si occupa principalmente di montaggio e post-produzione. Ha montato vari documentari, realizzato installazioni per mostre d'arte e diretto video commerciali e istituzionali.

Filmografia

Kleidokratoras - Il signore delle chiavi (cm, 2013)

Concorso

Panoramica Doc

Sabato 12
Sala Il Movie
Ore 17.00



MATTI A COTTIMO

STRATEGIE DI SOPRAVVIVENZA

Italia, 2015, HD, 50', col.

Regia: Mauro De Fazio, Simone Sandretti
Soggetto, sceneggiatura: Torino Mad Pride, Mauro De Fazio, Simone Sandretti
Fotografia: Marco Perugini, Giulia Arantxa
Musica originale: Alberto Moretti, Enrico Superino, Matteo Castellano
Montaggio: Alberto Moretti, Andrea Spinelli
Costumi: Torino Mad Pride
Interpreti: Simone Sandretti, Luca Atzori, Chiara Abbà, Lorenzo Peyrani, Giuseppe Varasano, Cosimo Cavallo
Scenografia: Torino Mad Pride, Marco Perugini
Produzione: Torino Mad Pride, Laboratorio Urbano Mente Locale
Location: Torino

Chi sono i matti, cosa fanno, come vivono? Il quotidiano di essere umani che, nonostante le voci nella testa, la paranoia, la depressione, le visioni, le allucinazioni, sono ancora in grado di alzarsi la mattina per andare a lavorare in fabbrica, vendere i giornali, fare le pulizie, organizzare festival, scrivere canzoni. Il Torino Mad Pride è un movimento di matti che cerca di interfacciarsi col mondo e con le sue istituzioni nel tentativo di restituire alla follia un ruolo attivo nella società.

Mauro De Fazio



Prima di questo documentario ha realizzato: *Lo Stradario, Appunti di Viaggio, Le troixieme charge, Kleidokratoras - Il signore delle chiavi*. Con *Le troixieme charge* ha vinto Spazio Piemonte nel 2009.

Simone Sandretti



Prima di questo documentario a realizzato: *Akpegi Boyz, La crisi dei 30 anni, Blinddevil, Polifonia per Porta Palazzo*.

Filmografia

Kleidokratoras - Il signore delle chiavi (cm, 2013)
Le troixieme charge (cm, doc., 2009)
Appunti di viaggio (2008)
Lo stradario (cm, 2007)
Simone Sandretti
Polifonia per Porta Palazzo (cm, 2011)
Blinddevil (cm, 2010)
La crisi dei 30 anni (cm, 2009)
Akpegi Boyz (cm, 2007)

Concorso

Panoramica Doc

Domenica 13
Sala Il Movie
Ore 18.15



MIO CUGINO È IL SINDACO DI NEW YORK
Italia, 2015, HD, 52', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Vincenzo Lerose
Musica originale: Vincenzo Lerose, Luca Scapellato
Suono: Niccolò Bosio
Montaggio: Enrico Giovannone
Interpreti: Bill de Blasio, Maria Rosaria Deniso, Mariateresa Calluso, Vincenza Giannelli
Produzione: Mu Produzioni Audiovisive, Baby Doc Film
Location: Grassano, Matera

All'inizio del 2014 New York ha cambiato sindaco: si tratta di Bill de Blasio, quarto italo-americano a ricoprire tale ruolo e originario di Sant'Agata de' Goti e di Grassano. Proprio di Grassano è anche l'autore del film che, ispirato dalla vicenda, parte alla volta del Sud Italia con il padre, per riscoprire le sue radici, essere testimone della storica visita di de Blasio in paese e raccogliere e ascoltare i racconti di un popolo da sempre costretto ad abbandonare la propria terra alla ricerca di un futuro migliore.

Vincenzo Lerose



Torino, 1984. Completata la sua formazione come tecnico informatico, lavora come cameraman e montatore video per anni. Nel 2012 si diploma alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e inizia un percorso parallelo come compositore musicale. *Mio cugino è il sindaco di New York* è il suo primo documentario.

Concorso

Panoramica Doc

Sabato 12
Sala Il Movie
Ore 22.00



NICU
Italia, 2015, HD, 57', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Riccardo Bianco, Maurizio Fedele
Fotografia: Riccardo Bianco
Musica originale: Matteo Bilotto, Bodega Multimedia
Suono: Davide Turbino, Marco Montano
Interpreti: Bivol Nicolae, Tiziano Baracco, Parascovia Dodic, Alexandru Prisacari
Produzione: Eurofilm, Grey Ladder
Produttore: Alessandro Regalado, Davide Mela
Location: Chişinău - Moldavia

Nicu è in un momento importante della sua vita di adolescente: deve capire che uomo vuole diventare e accettare il fatto che, per riuscirci, dovrà impegnarsi negli studi e fare qualche rinuncia. La sua è la storia di un ragazzo e del suo viaggio verso la scoperta di sé, all'interno di un contesto rigido e alienante: la periferia di Chişinău, in Moldavia.

Riccardo Bianco



Filmmaker, documentarista e amministratore di Eurofilm. Ha all'attivo una serie di documentari di carattere umanitario ed etnografico. Il suo ultimo lavoro è *Nicu*, un documentario prodotto insieme a Grey Ladder.

Maurizio Fedele



Si è occupato di documentari istituzionali, in particolare lavorando al montaggio. Ha collaborato con Eurofilm come operatore e montatore per progetti di fiction. Nel 2014 ha realizzato *Untitled*, documentario scritto con Giro Cirri e ha diretto spot per la Città di Torino e per Film Commission Torino Piemonte. Inoltre, è stato direttore di produzione per il lungometraggio *Madeleine* e il cortometraggio *Neve rosso sangue*.

Filmografia

Riccardo Bianco
Men of Corn (cm, doc., 2015)
Nande Raga (cm, doc., 2013)
World Cells (doc., 2011)
Maurizio Fedele
Untitled (doc., 2015)
Vivere Fuori (cm, doc., 2014)
Studio n 1 - Membra Jesu Nostri (doc., 2011)

Concorso

Panoramica Doc

Giovedì 10
Sala Il Movie
Ore 22.00



I RICORDI DEL FIUME
Italia, 2015, HD, 140', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Gianluca, Massimiliano De Serio
Suono: Giovanni Corona, Tommaso Bosso
Montaggio: Stefano Cravero
Montaggio del suono: Mirko Guerra
Aiuto regia: Guido Nicolas Zingari
Interpreti: Petru Alexandru, Remus Alexandru, Laurin Mihoc, Alina Szabo, Cristi Inel Radulescu, Benedetta Campia, Elena Poenar, Marcel Radu
Direttore di produzione: Antonietta Bruni
Produzione: La Sarraz Pictures, Rai Cinema
Produttore: Alessandro Borrelli
Location: Torino

Il Platz di Torino è una delle baraccopoli più grandi d'Europa. Un progetto di smantellamento si abbatte sulla comunità che lo abita: si tratta di oltre un migliaio di persone, alcune delle quali rientrano nel censimento della prefettura e potranno essere trasferite in case nuove. Il destino di tante altre, invece, è di tornare nel Paese natale o cercare un'altra sistemazione di fortuna. In una labirintica immersione, *I ricordi del fiume* ritrae gli ultimi mesi di esistenza del Platz.

Gianluca e Massimiliano De Serio



Nati a Torino nel 1978, lavorano insieme dal 1999 realizzando cortometraggi e documentari, tra cui *Il giorno del santo*, *Maria Jesus*, *Mio fratello Yang*, *Zakaria*. Per i loro film, presentati in diversi festival internazionali, hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui tre Nastri d'argento e candidature ai David di Donatello e all'European Academy Award. Dal 2007 lavorano come artisti alla galleria Guido Costa Projects. Nel 2010, con *Bakroman*, hanno vinto il premio come Miglior documentario al Torino Film Festival. Nel 2011 hanno esordito nel lungometraggio di finzione con *Sette opere di misericordia*.

Filmografia

Sette opere di misericordia (2011)
Bakroman (doc., 2010)
L'esame di Khadi (doc., 2007)

Concorso

Panoramica Doc

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 21.30



SU CAMPI AVVERSI
Italia, 2015, HD, 63', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Andrea Fenoglio, Matteo Tortone
Fotografia: Matteo Tortone, Francesca Cirilli, Andrea Fenoglio
Musica originale, suono: PLUS (minus&plus) mixato da MYBOSSWAS vicino agli dei
Interpreti: Ayoub Sare, Donatien Léngane, Salif Boussim, Tim Parfait, Mohammed Elsaifi, Martino Giletta
Produzione: Produzione Spinosa
Distribuzione: Produzione Spinosa e InMotis
Location: Saluzzo

In una città del Nord Italia ogni anno arrivano centinaia di migranti stagionali di origine subsahariana in cerca di lavoro. Vengono ospitati in un campo di accoglienza sulle terre espropriate a un contadino, ormai rintanatosi in un piccolo recinto, tra macchinari immobili, il suo camper e i suoi cani. Il racconto di due sconfitte attraverso lo sguardo di due autori, "il campo" di Matteo Tortone e "il recinto" di Andrea Fenoglio.

Andrea Fenoglio



Laureato in Lettere moderne con una tesi su Pedro Costa, è autore di alcuni corti girati a Torino e Lisbona. Nel 2013 ha dato inizio al progetto web e documentario "La Terra che connette". *Su campi avversi* è il suo primo lungometraggio.

Matteo Tortone



Dopo gli studi in Lettere a Torino, nel 2004 ha fondato l'Associazione Culturale Officina Koiné. Nel 2008 ha prodotto e codiretto *How to Disappear Completely (on St. John's Day)*. Nel 2011 ha presentato al Festival dei Popoli *White Men* e nel 2013 ha curato la fotografia di *Rada* di Alessandro Abba Legnazzi. Dal 2014 è presidente di Officina Koiné.

Filmografia

Andrea Fenoglio
Il popolo che manca (cm, doc., 2010)
L'isola deserta dei carbonari (cm, doc., 2007)
Il motore della città (mm, doc., 2003)
Matteo Tortone
White Men (2011)
How to Disappear Completely (on St. John's Day) (2008)

Concorso

Panoramica Doc

Mercoledì 9
Sala Il Movie
Ore 18.00



VICINO ALLA MIA PELLE
Italia, 2015, HD, 63', col.

Regia, fotografia: Sergio Fergnachino
Soggetto, sceneggiatura: Sergio Fergnachino, Mario Cappennani Cristina
Musica originale: Daniele Furlati
Suono, montaggio del suono: Marco Montano
Montaggio: Marco Durettili
Costumi: Manuela Marzano
Interpreti: Federico Valente, Mario Cappennani Cristina
Produzione: Redibis Film, Cooperativa Animazione Valdocco
Distribuzione: Articulture
Location: Torino, Berlino

Federico, un ragazzo che soffre di un disturbo autistico, e Mario, il suo educatore, partono per un viaggio a Berlino. La gita sarà l'occasione per salutarsi, poiché la loro relazione educativa sta per concludersi, dal momento che Federico sta per compiere 18 anni. Si sono visti regolarmente negli ultimi quattro anni, ogni mercoledì pomeriggio, e Mario è gradualmente diventato una sorta di filtro fra Federico e il resto del mondo, fino a essere la cosa più vicina alla pelle che lui riesca a sopportare. Il disturbo autistico viene mostrato nella sua dimensione individuale, senza cercare di spiegarne le cause o di indicare soluzioni. *Vicino alla mia pelle* vuole essere un film "con l'autismo", non sull'autismo.

Sergio Fergnachino



Nato a Chieri (TO) nel 1962 e diplomato al liceo artistico, ha studiato cinema all'Università di Torino. Ha iniziato a lavorare come filmmaker indipendente nel 1992. Ha realizzato film documentari e si è interessato a tematiche di rilevanza sociale, artistica e scientifica, collaborando con la casa di produzione Zenit Arti Audiovisive. Dal 2004 è tra i promotori dell'associazione Videocommunity, con la quale realizza progetti di comunicazione sociale, e collabora con il Museo Nazionale del Cinema per l'organizzazione di laboratori didattici nelle scuole.

Filmografia

Almost Married (doc., 2010)
Il volto nascosto della paura (doc., 2008)
Checoslovacchia? (doc., 2006)
L'enigma del sonno (doc., 2004)

Concorso

Panoramica Doc

Sabato 12
Sala Il Movie
Ore 19.00



WHEN WE TALK ABOUT KGB
Lituania/Italia, 2015, HD, 72', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Maximilien Dejoie, Virginija Vareikyte
Fotografia: Federico Torres
Musica originale, suono: Enrico Ascoli
Interpreti: Algirdas Stratkevicius, Julius Sasnauskas, Danas Arlauskas, Zigfridas Jankauskas
Produzione: Industria Film - Just A Moment
Location: Vilnius - Lituania

Nella via centrale di Vilnius, proprio di fianco all'accademia musicale, c'è un bel palazzo neoclassico, il posto perfetto per una foto ricordo con la famiglia. Ma dietro alle colonne ioniche, si nasconde l'ex sede centrale del KGB e la sua prigione. Qui i nostri personaggi hanno vissuto momenti che hanno cambiato il corso delle loro vite. Ognuno è entrato in quel palazzo in un modo e lo ha lasciato in un altro. Un hippy ribelle, un professore di geologia e persino un giovane agente e un interrogatore del KGB portano ancora oggi sulla pelle e nella mente i segni di quel periodo.

Maximilien Dejoie



Nato a Torino nel 1987, ha iniziato a realizzare cortometraggi all'età di dieci anni. Ha scritto e diretto più di dieci film presentati nei principali festival internazionali tra cui Torino Film Festival, Genova Film Festival, London Sci-Fi Film Festival, New York Indie Film Festival, Imaginaria Film Festival e molti altri. Dal 2007 realizza documentari televisivi. Il suo lungometraggio d'esordio, *The Gerber Syndrome*, è stato selezionato in dodici festival internazionali e distribuito in oltre 45 Paesi.

Virginija Vareikyte



Nata a Jonava (Lituania) nel 1986, dopo aver terminato il liceo si è iscritta all'Accademia Nazionale di Musica e Teatro a Vilnius, dove ha conseguito il diploma in regia delle arti audiovisive. Lavora come ricercatrice, sceneggiatrice e regista di documentari televisivi di argomento storico, culturale e sociale. I suoi film sono stati trasmessi da emittenti televisive nazionali e internazionali e in eventi culturali e festival.

Filmografia

Maximilien Dejoie
The Gerber Syndrome (2011)
Resistenza (cm, 2006)
Virginija Vareikyte
Face Behind the Voice (doc., 2012)
Longing For Paradise (cm, doc., 2010)

Concorso

Panoramica Doc

Sabato 12
Sala Il Movie
Ore 20.30

Progetto Offmel

OFFICINA DELLA MEMORIA LOCALE

Workshop con Daniele Gaglianone

L'Associazione Piemonte Movie e la Città di Moncalieri, nell'ambito del progetto Officina della Memoria Locale (Offmel) dedicato al recupero della memoria storica del territorio, realizzano un workshop intensivo di 5 appuntamenti con il regista Daniele Gaglianone.

Il programma di studio prevede proiezioni, case history e analisi delle tecniche cinematografiche. Terminate le 5 lezioni i partecipanti verranno seguiti sul campo da due docenti videomaker dell'Associazione Piemonte Movie: Gabriele Diverio e Maurizio Fedele. Con loro si passerà alla fase realizzativa dei prodotti video. Le riprese verranno effettuate sul territorio moncalierese, nello specifico in Borgo San Pietro e borgata Santa Maria. Anche i risultati delle lezioni pratiche del workshop saranno sempre sotto la supervisione di Daniele Gaglianone. I prodotti finali verranno presentati al pubblico nelle borgate cittadine oggetto delle location cinematografiche e inserite nell'archivio web del progetto. Offmel intende costruire una mappatura storica e sociale del territorio moncalierese attraverso la realizzazione di alcuni documentari. Sostanzialmente si punta alla nascita di un Ecomuseo virtuale della Città, un archivio video della memoria locale consultabile sulla pagina www.offmel.it. In questi anni sono già stati prodotti alcuni video sul quartiere di borgo San Pietro, l'ex Fabbrica Dea di strada Torino, l'ex fabbrica Saffa e la biblioteca civica Arduino di Borgo Aje. Il progetto prevede il coinvolgimento dei cittadini moncalieresi nel racconto del proprio territorio: in parte come testimoni, ricercatori e narratori delle storie da trasformare in documentari e in parte come videomaker che realizzano il prodotto cinematografico. Un percorso che si sviluppa attraverso corsi cinematografici tenuti da professionisti del settore e sotto il controllo rigoroso di un comitato scientifico: un aspetto non secondario in ambito formativo e produttivo. Il tutto rientra in una pianificazione comunale, avviata da alcuni anni con Piemonte Movie, per fare di Moncalieri un potenziale centro cinematografico che operi in sinergia con i principali enti regionali (Film Commission Torino Piemonte e Museo Nazionale del Cinema) attivi per la promozione della settima arte.

Workshop

Progetto Offmel

Officina della memoria locale

febbraio/maggio

Info:

Associazione Piemonte Movie
tel. 011 4250104 - cell. 328 8458281
www.piemontemovie.com
segreteria@piemontemovie.com

Moncalieri Giovane

tel. 011 6401447
www.moncalierigiovane.it
moncalierigiovane@comune.moncalieri.to.it



Sono stati con noi...

Oltre ai corti selezionati, si sono iscritti a Too Short To Wait:

About Madaski di Massimo Forestello, *After the rain* di Franco Masselli, *Agenti segreti. Missione indirizzo* di Elia Tedesco, *Amare stanca* di Broga Doite, *The Anunnaki Gods Song* di Gessica Caruso, *Apprendista con esperienza* di Roberto Gamboni, *Arteria* di Federico Conti e Stefano Crabolu, *Assembling Terpsichore* di Paolo Armao, *Atlantide* di Paolo Bertino e Gabriele Ottino, *Attacca il panico* di TuMenti, *Bascapè e la sua Novara* di Alberto Cicola, *Be my murderess* di Vieri Brini, *Berenice* di Gessica Caruso, *Birdwatching* di Andrea Parena, *Black Cat* di Alberto Viavattene, *La Borraccia, il Sellino e l'Uomo Nudo* di Alessandro Garelli, Davide Grimaldi e Mattia Copone, *Candy Crying* di Maurizio Temporin, *The Castle* di Robert Fogelberg, *La colpa* di Bruno "Mezzacapa" D'Elia, *Come? Scusa?* di Alessandro Pisani, *Concerto per Antonio* di Maurizia Pertegato e Anna Pucci, *Cumuli di Foglie* di Stefano Risso, *Daily Eclipse* di Federico Pari, *Death to You* di Stefania Cerminara, *Divide et Impera* di Antonio Toscano, *Domani* di Alberto Vianello e Rosanna Reccia, *Doppelgänger* di Flavia Francese, *Drawing Her* di Nicolò Zilocchi, *Il dubbio* di Gaetano Soldano, *Dust, la seconda vita* di Stefano Rogliatti e Stefano Tallia, *Echi* di Giulia Fiore, *Les fleurs du temps. Natura morta/del Mar Mediterraneo/la sponda Nord* di Franca Balsamo, *Floriano e le api* di Stefano Scarafia, *Fu ri l'ura* di Andrea Giuseppe Errera, *Garage sale* di Domenico Morreale, *Geppetto/Aquamarine* di Dario Vetere, *Il gioco del mondo* di Alessandro Drudi e Virginia Nardelli, *The Hunter of Love* di Roberto Ravetto, *I'm Here* di Riccardo Bianco, *I'm Just a Cyborg and I Dont Believe in God* di Erika Errante Baruffaldi, *In punta di piedi* di Laura Avidano, *Inbox* di Mormina Misa, *In-solita routine* di Pietro Rastelli, *Joie de Vivre* di Chiara Natalini, *Kul Senter. Le tragicomiche disavventure di un operatore di call center* di Stefano Saccotelli, *Lazzaro* di TuMenti, *Learn to Fly* di Alberto Viavattene e Anita Rivaroli, *Life* di Alessandro Righetti, *Life as a Coin* di Franco Dipietro, *Lupo* di Giuseppe Glielmi, *Mechanick* di Margherita Clemente, Lorenzo Cagno, Maria Garzo e Tudor Moldovan, *Il mio amico clown* di Mario Garofalo, *Mirror* di Emanuela Boldetti e Luca Bracco, *Mister-y Boy* di Federico Agnello, *Il mondo in una stanza* di Virginia Nardelli, *Ms. Skinny* di Roberto

Ravetto, *Need the Green* di Ruben De March, *Non c'è più arrosto* di Andrea Di Bartolo, *Numeri complessi* di Alberto Bechis, *Il numero uno* di Enzo Degiorgis, *Nuove strade* di Elena de Candia, *Ocean of Time* di Domenico Morreale, *Oh Bummer!* di Davide Pavanello, *Palimpsest* di Vincenzo Bafaro, *Paradosso* di Rocco Venanzi e Maria Cesaro, *Password* di Valerio Marcozzi, *La pastora* di Francesca Murmura, *Per qualche minuto in più* di Domenico Bruzzese, *Il periodo di merda più bello della mia vita* di LowLight, *Piemonte terra di tartufi* di Susanna Gramaglia e Federico Mensio, *Planet Love* di Roberto Ravetto, *Popolo bue* di Lia Cecchin e Nicoletta Cannata, *Il Prequel della trilogia* di Ruben De March, *Rewings of Desire* di Gabriele Nugara, *Ricordi nebbiosi* di Marco Dante, *San Bovo* di Silvia Lavit Nicora, *Se c'è il mare meglio* di Claudia Mastroroberto, *Si Ck* di Rebecca Salvatori, *The Signs of Mary* di Roberto Ravetto, *So Far Away* di Carlo Reposo, *Some Stories Are True That Never Happened* di Renata Sheppard, *Sono ancora là* di

Carlo Dal Sasso, *Sorrido e parlo poco pt.2* di Giovanni Giordano, *Sotto il cielo dell'Ilva* di Francesco Lorusso, *St'orto e la bambina* di Emanuele Marini, *Una storia piccola* di Marco Martis, *Summer Days* di Lucio Laugelli, *Una tela per due* di Enza Lasalandra e Giacomo Geremia, *Terre di mezzo* di Marco Tessaro, *La tessera* di Maren Ollmann, *Torelli Seduti. Ice Sledge Hockey Sport Di Più* di Valerio Cibrario, *Tortuga* di Fabrizio Vacca, *TranSapparenze* di Stefano Risso, *Una volta sì* di Raffaele Massano, *Vard 'l bev. Una storia del Piemonte* di Stefano Rogliatti, *Vai Vai Ciao* di Vieri Brini, *Variatione per Aorta di Toro* di Matteo Graziano, *La versione di Caino* di Alberto Ferrero e Cristina Basei, *Viva l'immondizia* di Ercole Saletti, *Voglio stare con te* di Roberto Ravetto, *Walking on Eggshells* di Misisa Mormina, Dzankovic Dea e Yumurtaci Dila, *WHAT WEEE ARE. WEEE Cutter Ants* di Alessio de Marchi e Alessandra Turcato, *What You Do to Me* di Tommaso Papetti, *Where Does the Body End?* di Laurent Pellissier, *Wind///Shelter* di Domenico Morreale

Con i documentari selezionati, si sono iscritti a Panoramica Doc:

A sud di Pavese di Matteo Bellizzi; *La cacciate del Malvento* di Donato Canosa; *China Playtime* di Lucio Lionello; *Climbing Walls, Making Bridges* di Nicola De Martini Ugolotti, Shahrad Behzadi, Andrea Fantino; *Compro oro - Vivere Jazz, vivere swing* di Marino Bronzino, Toni Lama; *Contromano* di Stefano Gabbiani; *Enchikunye/Coming Back Home* di Sandro Bozzolo; *Europe for Sale* di Andreas Pichler; *Forse il mondo gira intorno a me* di Alessandro Righetti; *La magia bianca di Ezio Gibaudo* di Andrea Liuzza, Marco Agostinelli; *Memorie. In viaggio verso Auschwitz* di Danilo Monte; *Nascetta Story* di Federico Moznich; *Nel paese di Giraluoto* di Stefano Grossi; *Numero Zero. Alle origini del rap italiano* di Enrico Bisi; *La passione e la ragione* di Sante Altizio; *Più in alto delle nuvole* di Fredo Valla; *Prenderla con filosofia* di Laura Bonfiglio; *Recidiva zero* di Carlo Turco; *Il segno del Capro* di Fabiana Antonoli; *The Toxic Burden* di Patrizia Marani; *L'ultimo balcone* di Bruno Panebarco; *Vivere* di Alejandro De La Fuente; *Waste Mandala* di Alessandro Bernard, Paolo Ceretto

I Presidi cinematografici

I Presidi cinematografici locali sono i pilastri su cui si regge il Piemonte Movie gLocal Network. Una rete fatta di comunità cinematografiche diffuse sul territorio regionale. Un insieme di spazi dove progettare, discutere e soprattutto guardare la settima arte. Un sistema

distributivo locale *slow&low* per la promozione e diffusione del cinema realizzato in Piemonte.

Info: piemontemovie@tiscali.it



Eclettica Omaggio a Guido Chiesa

ALLA RICERCA DELL'AUTENTICITÀ

A cura di Alessandro Gaido con la collaborazione di Giorgia Tomatis

*Everything dies baby that's a fact
But maybe everything that dies someday comes back
Put your makeup on fix your hair up pretty and
Meet me tonight in Atlantic City*

Bruce Springsteen, *Atlantic City*

Chi è il cineasta Guido Chiesa? Quello degli esordi indipendenti americani, dell'impegno politico dei primi film, delle riflessioni sul trascendente o quello del cinema popolare contemporaneo? Il regista, classe 1959, partito da Cambiano, piccolo paese dell'hinterland torinese, è l'insieme di tutti questi periodi artistici e personali: è un eclettico alla ricerca dell'autenticità nell'agire umano. Il suo è un percorso lineare ed eterogeneo allo stesso tempo, sia nella vita sia nella carriera cinematografica. Tutto inizia nel 1977, in un liceo di Chieri, al tramonto degli ultimi movimenti studenteschi di massa. . .

...e li esplode l'amore per il cinema.

Ci sono due fattori concomitanti in quel periodo. Da un lato la crisi dei movimenti politici e una certa disillusione, senza drammi però, e dall'altro la scoperta del valore della cultura: la musica, la letteratura, la poesia. . . Nell'ultimo anno di liceo sono tra gli organizzatori di un cineforum e in quel contesto conosco il supplente Sergio Toffetti e la sua ironia. Toffetti, all'epoca, era tra i protagonisti del Movie Club di Torino. Nel 1978 viene ad abitare a Cambiano Luca Gasparini, che diventerà il mio montatore. Luca arriva da Bergamo e ha già una solida esperienza di cinema amatoriale alle spalle. Diventiamo amici e in quell'estate esplode la mia passione per il cinema: realizziamo un primo cortometraggio con la sua Super8. In autunno mi iscrivo a Lettere e capisco che attraverso il cinema avrei potuto occuparmi di tutte le cose che mi interessavano: la letteratura e l'impegno sociale, la musica e la filosofia. . .

All'Università incontri anche Gianni Rondolino.

Rondolino è stato, per tutta una generazione di giovani torinesi appassionati di cinema, un punto di riferimento, dotato di grande entusiasmo e dinamismo. Io però volevo fare pratica, realizzare film e non diventare un critico cinematografico, mentre lui era soprattutto uno storico, benché molto vicino al mondo dei «Cahiers du Cinéma». Decido di fare la tesi sui generi cinematografici, dei quali lui si occupava poco. E non solo mi spinge a farla, ma in seguito la adotta come testo d'esame. Rondolino ha sempre avuto una grande curiosità, la voglia di capire e scoprire cose nuove e una vera e propria vocazione pedagogica. Vocazione che molti suoi discepoli hanno perso, insieme al suo dinamismo. Ha costruito una cattedra di cinema, ha creato il Movie, ha inventato il Cinema Giovani. . . Oggi ci sono persone eccellenti, brave, preparate, ma che non hanno la sua stessa propensione a creare partecipazione, e questo è un problema per il futuro del sistema cinematografico torinese. Personalmente gli sarò sempre debitore. Abbiamo avuto, in alcuni casi, differenti visioni professionali e caratteriali, ma ciò non ha mai incrinato il nostro rapporto.

Cos'erano la Torino e l'Italia cinematografica e culturale di quegli anni Ottanta in cui cominciavi la tua esperienza?

Il cinema torinese in quegli anni muoveva i primissimi passi ed era un mondo che ruotava più che altro intorno alla critica, all'università e ai cineclub. Qualche cineasta aveva fatto il suo esordio con lungometraggi autoprodotti; penso a Corrado Franco e Vincenzo Badolisi. Ma si trattava



di tentativi isolati. Non c'era una scuola o un gruppo di riferimento. Certo, ci conoscevamo tutti e frequentavamo gli stessi ambienti, ma raramente lavoravamo insieme. Le occasioni per trasformare la teoria in pratica erano rarissime. In realtà, ho fatto un tentativo in quegli anni. Dovevo dirigere un film con Steve Della Casa, ma ci rubarono cinepresa e parte del girato e il progetto abortì. Io, però, fin da allora, avevo chiaro in testa che volevo fare la gavetta per arrivare un giorno a fare un film. Ma andare a Roma non mi attirava. Là c'erano i grandi maestri, irraggiungibili. Un ambiente, poi, che era molto sindacalizzato, chiuso, difficile da penetrare.

E così parti per l'America e finisci col fare il sorvegliante a un camion della produzione di Amos Poe.

Durante gli studi universitari frequentavo molto i festival, soprattutto quelli piccoli, e avevo conosciuto diversi registi emergenti, newyorkesi e indipendenti. Erano poco più grandi di me e ascoltavano la mia stessa musica, erano parte del nascente mondo del punk e mi sembravano più affini ai miei gusti rispetto ai giovani cineasti italiani che conoscevo. Iniziavo quindi a scrivere a tutti quei cineasti chiedendo se potevo andare a seguire i set dei loro prossimi film. Amos Poe, di cui con Della Casa e su incarico di Rondolino avevo curato la retrospettiva per il primo Festival Cinema Giovani, fu il più rapido e caloroso nell'accettare la mia proposta. Anche se, onestamente, penso che in cuor suo non si sarebbe mai immaginato di vedermi arrivare. . . Invece, nel 1983, appena laureato, vado a New York con l'idea di fermarmi al massimo due o tre mesi. E ci resto sette anni. Arrivato là, le riprese del film di Poe, *Alphabet City*, sono rimandate. Faccio alcuni lavoretti per campare. Poi finalmente si inizia a girare. Le riprese sono sempre in notturna, perché la storia si svolgeva tutta in una notte. Io mi aggiravo sul set tutto vestito a puntino e parlavo a tu per tu solo con il regista, tanto che la troupe mi aveva scambiato per uno dei produttori europei. Fino a quando, una notte, uno degli aiuti registi mi chiama e mi chiede: «Ma chi sei tu?». Quando glielo spiego, quasi mi adottano e poi, visto che una notte mancava un sorvegliante per uno dei camion della produzione, mi arruolano e, con mia grande sorpresa, alla fine mi pagano pure.

Poi arriva la tua esperienza con Jim Jarmusch.

Durante l'esperienza con Poe, lui mi trova una stanza in un alloggio due piani sotto il suo. Diventiamo molto amici. Lui stava per iniziare a girare *Stranger than Paradise* e gli chiedo se posso seguire la realizzazione del film. Con rammarico mi spiega che non è possibile, perché devono muoversi su e giù per l'America, con pochi soldi e una troupe ridottissima di sei elementi. Incredibilmente arriva, però, la svolta. Conosco il produttore del film che, non solo parla italiano — in quel periodo era fidanzato con Cinzia Torrini — ma è anche amico di Davide Ferrario, che già conoscevo. Così parto per il mio secondo set, dove faccio l'autista, il cuoco... un po' di tutto, insomma. Nei primi tre anni americani frequento parecchi set, lavorando in piccole produzioni indipendenti, ma anche grossi film hollywoodiani, così come videoclip e pubblicità.

E arrivano i tuoi primi cortometraggi, come *Black Harvest*, la cui genesi produttiva, intrecciata con un pezzo di storia del cinema, vale proprio la pena di essere raccontata.

Dopo la faticosa esperienza produttiva del film *Hammet — Indagine a Chinatown*, Wim Wenders, un po' abbattuto, va in Portogallo a trovare il suo amico Raul Ruiz che sta girando un film. Lì s'innamora del luogo e delle atmosfere e decide di girare un nuovo film, con gli stessi attori e la stessa troupe utilizzati da Ruiz. Tra questi c'è anche Henri Alekan, celebre direttore della fotografia, che per girare però chiede la pellicola bianco e nero 500 ASA, ormai fuori commercio. Impossibile ordinarla. Il produttore di Wenders allora fa recuperare fondi di magazzino in giro per il mondo e li fa convergere in Portogallo. Il regista tedesco realizza così uno dei suoi più bei film: *Lo stato delle cose*. La pellicola avanzata la regala a Jarmusch, allora assistente di Nicholas Ray, suo professore universitario (i tre avevano lavorato insieme su *Nick's Movie*). Wenders dice a Jarmusch: fanne un corto. Ma lui invece fa *Stranger*, per la cui realizzazione viene chiesto alla Kodak di produrre una grande quantità di 500 ASA. La pellicola avanzata da Jarmusch è quella che mi è servita per realizzare *Black Harvest*, il quale, nelle mie intenzioni, non era altro che l'inizio di un lungometraggio. Nel 1987, due produttori — il tedesco di Jarmusch e l'italiano Pagnoni — mi comprano anche la sceneggiatura e inizio a preparare il cast. Smetto di lavorare per altri e, per mantenermi, divento corrispondente per alcune riviste italiane di cinema e soprattutto di musica, nonché per il programma Rai Stereodrome.

Quando terminiamo la ricerca delle location per *Tomesha* — così si doveva chiamare il film — i produttori mi comunicano che, non avendo trovato alcun partner americano (il film, oltre ad essere girato tutto negli Stati Uniti, aveva un soggetto molto legato alla storia americana), hanno deciso di sospendere il progetto. Ci ho lavorato un altro anno, poi è definitivamente sfumato.

È stato un bene: non ero sicuramente pronto per un progetto così ambizioso. Dopo quell'esperienza, capisco che è arrivato il momento di tornare. Del resto, non avevo mai pensato di emigrare. Poi in Italia la situazione era mutata: c'era una nuova generazione di registi emergenti (Risi, Archibugi, Mazzacurati, ecc.) che raccontano storie che mi sono affini. Così inizio a spedire a vari produttori la sceneggiatura de *Il caso Martello* e all'inizio degli anni Novanta torno a casa.

Rientrato in patria inizi il tuo "eclettico" percorso cinematografico, fino a quella che qualcuno definisce una svolta "spirituale" del tuo cinema.

Non c'è nessuna svolta. C'è un percorso, un'evoluzione nel mio modo di fare cinema, che si richiama sempre a una ricerca portata avanti fin dal primo film: la ricerca dell'autenticità nell'agire umano. La parola spirituale è stata troppo investita di elementi new age, come se la sfera spirituale fosse una scorciatoia per andare a parlare di qualcosa d'irrazionale. Invece il mio percorso è sempre molto ancorato alla razionalità, persino troppo ahimè... Ovviamente in questo avverto l'influenza di una parte dell'universo da cui provengo — quella materialista di stampo marxista — da cui poco per volta mi sono staccato, senza mai però approdare sul versante opposto. Ho sottoposto a critica molte delle mie convinzioni del passato — ad esempio sull'uso della violenza — ma è stata un'evoluzione, non un'abiura. Nel mio percorso ci sono stati dei piccoli traumi, mai dei clamorosi ribaltoni o

cambiamenti. Non c'è stato nessun fatto eclatante che mi abbia condizionato, ma tanti passaggi che mi hanno messo in crisi e poco per volta trasformato, intellettualmente e umanamente. L'aver realizzato pochi film dopo *Lavorare con lentezza* ha forse fatto sì che qualcuno, vedendo il successivo *Io sono con te*, abbia pensato: "Ehi! Ma questo ha avuto una svolta mistica". Nulla di più lontano dalla realtà. Semplicemente, seguendo un percorso di ricerca razionale, in questi anni sono arrivato alla conclusione che si è realmente e umanamente autentici quando si riesce a vivere pienamente nel Vangelo. Quando un individuo riconosce nell'altro, qualunque altro, a partire dal proprio nemico, un povero cristo come se stesso.

Quindi il filo conduttore dei tuoi film è la ricerca dell'autenticità?

Il mio primo film, *Il caso Martello*, riflette sul senso della memoria attraverso personaggi non autentici che si incontrano e scontrano con personaggi scomodi, ambigui e carichi di colpa, ma autentici. È evidente che c'è una forte influenza di Fenoglio in questo lavoro.

Babylon, il mio secondo film, è di nuovo costruito attorno al tema dell'autenticità. Il protagonista si trova in un mondo caotico di sentimenti ed emozioni, dove non capisce più che cosa sia vero e cosa no. Con *Il partigiano Johnny* c'è un ritorno al passato, ai tempi de *Il caso Martello*, certo, ma non per mia volontà. Erano dieci anni che volevo farlo e, quando ho potuto realizzarlo, grazie a Domenico Procacci, la mia prospettiva sul tema era cambiata. Fenoglio, come Leopardi, è una figura inquieta, che s'interroga su quando l'uomo sia nella pienezza della sua umanità. Per lui questo coincide con la guerra, con le scelte ineluttabili del conflitto. È uno scrittore dell'uomo e non della Resistenza, che nella guerra civile trova la chiave per interpretare la natura umana e il mondo. All'epoca anch'io la pensavo così, ma oggi mi sento distante da questa visione dell'esistenza, sebbene non smetta mai di riconoscere la grandezza e importanza dello scrittore. Dopo *Il partigiano Johnny* avrei voluto fare un altro film sul tema dell'agire umano come percorso verso l'autenticità (*Il mondo va avanti*), ma non ci riuscii. Detto per inciso: sono abbastanza convinto che i film che non sono riusciti a realizzare è giusto che non li abbia fatti, e non do la colpa a nessuno.

Anche il film su radio Alice era un'idea che mi girava in testa da una dozzina d'anni e quando ho l'opportunità di realizzare *Lavorare con lentezza* mi rendo conto che ho cambiato prospettiva sull'argomento: non è più solo la ricerca dell'autenticità tramite l'agire politico-sociale, più o meno individuale (Fenoglio riletto in chiave gramsciana), ma l'inclusione nel percorso di fattori quali l'affettività, la fantasia, il desiderio. Sono gli anni del G8 di Genova e ho capito che l'impegno politico non basta più a colmare i bisogni interiori che, volenti o nolenti, attraversano la nostra esistenza. Come aveva già intuito il mondo attorno a radio Alice, ridurre tutto al politico comporta la rimozione dei sentimenti e delle emozioni, che invece sono parte integrante della nostra vita, forse la parte decisiva.

Su questo cambiamento influisce sicuramente la paternità, da me a lungo ricercata, ma poi vissuta in maniera non esattamente serena.

Il tema del rapporto genitori-figli è al centro ovviamente di *Io sono con te*, che è un altro film sulla autenticità, sebbene da una prospettiva ancora una volta differente. Per la prima volta — influenzato appunto dall'esperienza della paternità che mi ha obbligato a riflettere sulla mia stessa infanzia — mi rendo conto di come la nostra identità sia in gran parte segnata dalle nostre esperienze di figli piccoli, soprattutto dalla maggiore o minore quantità di amore, fisico e non, che abbiamo conosciuto nei primissimi anni della nostra vita. Con quel film cerchiamo di dire che per essere persone autentiche, libere e veramente tutt'uno con se stesse, è necessario aver conosciuto l'amore proprio in quel periodo. Chi non l'ha conosciuto avrà con ogni probabilità un percorso più difficile. Come genitore, credo che ogni essere umano abbia molte responsabilità, prima di tutto quella di essere un testimone d'amore e libertà per i propri figli.

Da allora mi sento meno ossessionato dall'idea di autorialità, di fare solo film d'un certo tipo, che mi rappresentano al 100%. Mi sono occorsi anni per liberarmene, ma è grazie a questo processo che sono arrivato senza particolari problemi a dirigere *Belli di papà*. Non so se ho chiuso il discorso sull'autenticità — anche *Belli di papà* è un film su genitori-figli — ma so che la mia personale ricerca di autenticità non passa certo dalla carriera cinematografica, o da quanto siano popolari o meno i film che faccio!

Hai delle figure cinematografiche nazionali o internazionali di riferimento?

No. Amo alcuni film di alcuni cineasti. Certo, riconosco che Eizenstejn, Welles, Godard hanno segnato la storia del cinema e quindi anche la mia. Non a caso sono tra i registi che più hanno lavorato e riflettuto intorno al cinema. Alcuni dei loro film mi piacciono, altri li trovo minori o insopportabili. D'altro lato, *Salò o le 120 giornate di Sodoma* è uno dei film più importanti del mio percorso, ma non coltivo grandi affinità o passioni per Pasolini.

I miei film sono stati influenzati da alcuni registi al pari delle opere di Beppe Fenoglio o Patti Smith, Caravaggio o Jimi Hendrix, Cartier-Bresson o Jean Liedloff, Renè Girard o Lou Reed. Io ho una predilezione per la pratica. Negli anni universitari ho cominciato a sviluppare una certa idiosincrasia per la cinefilia. Per carità, amo il cinema, ma sono molto critico verso i metalinguaggi. Penso sia una delle modalità che negli ultimi quarant'anni abbia fatto più danni, non solo alla critica e allo studio accademico, ma anche al cinema nel suo complesso. Si è andati avanti per anni a leggere critici che parlavano di film citando altri film che citavano altri film... si è creato un ghetto per esperti, lasciando fuori tutti gli altri. La critica così ha perso la sua funzione. Gli autori della Nouvelle Vague, ad esempio, erano individui che facevano critica e teoria pensando alla pratica, e che facevano pratica pensando alla critica e alla teoria.

Ora invece, a forza di dopare generazioni di aspiranti cineasti con l'idea che per fare cinema bisogna vedere tanti film, la maggior parte del cinema degli ultimi trenta, quarant'anni è diventato autoreferenziale. Molti film sono citazioni o cloni, più o meno espliciti, di altri film. Nei primi anni universitari guardavo circa 500 film all'anno. Poi un giorno, il mio amico Enrico Verra mi ha regalato il libro *Io, Orson Welles*, in cui Welles litiga con Bogdanovich sulla cinefilia, sul cinema per il cinema: «I film fatti guardando altri film sono anemici. Privi di vita», dice Welles a Bogdanovich. E insiste: Shakespeare diceva agli attori che devono donare uno specchio alla natura, così deve fare il cineasta. Se lo specchio del cineasta riflette solo altri film, nel suo film saranno riflessi solo film di altri e non la realtà, di cui il cinema è una parte ma non il tutto. Ma se non ci interessa vedere il vasto mondo, nella sua infinita complessità, che facciamo film a fare?

Come gestisci i rapporti con la tua squadra durante la realizzazione di un film?

Intanto partendo dalla consapevolezza che non sei solo. Il risultato finale è sempre figlio di un lavoro d'equipe. Con i miei collaboratori, quando e dove possibile, c'è molto dialogo. Più che sugli aspetti tecnici, riflettiamo sul senso di quello che stiamo cercando d'esprimere.

Mi ha colpito un aneddoto di Ennio Morricone — lontano artisticamente da me ma vicino come processo creativo — in cui raccontava che quando si vedeva con Sergio Leone, non parlavano del film che stavano preparando o di che tipo di musiche comporre, ma del senso profondo dell'opera.

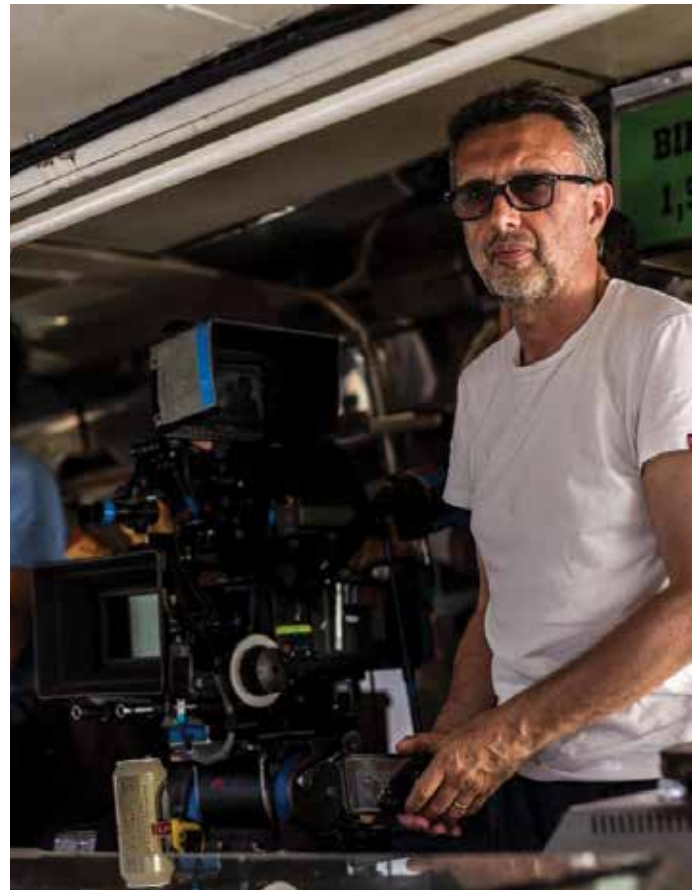
Ad esempio, per *Giù la testa* discutevano per ore sul significato della rivoluzione cubana. Poi Morricone andava a scrivere la musica.

Quello che conta è il senso. Tutto il resto ci ruota intorno: regia, luci, montaggio, scenografia, trucco... Il dialogo con la tua squadra è fondamentale, anche perché gli altri possono darti dei suggerimenti, procurarti delle suggestioni su come loro interpretano quel senso che tu vuoi dare al film.

Quanto al dirigere, non credo nelle norme assolute o nei manuali, tanto che quello che ho scritto su richiesta di Rondolino — *Manuale di regia cinematografica*, pubblicato con la Utet — non fa altro che raccontare come registi diversi abbiano affrontato problemi simili, trovando soluzioni diverse. Non credo esistano delle regole fisse. Ritengo in parte vero, però, che il cinema non può essere democratico. Alla fine ci deve essere qualcuno che si accolla la responsabilità di decidere e quella persona solitamente è il regista, anche se non sono mancati casi di grandi produttori che si sono assunti quel ruolo, alcune volte con ottimi risultati.

Il futuro del cinema?

Non saprei. Veramente. Mi baso un po' sui miei figli per capire il futuro: guardano molte serie tv, prodotti internazionali. Spesso sono in lingua originale con sottotitoli in italiano. Ecco, forse il cinema italiano deve andare verso un'impostazione, anche di messa in scena, più internazionale ed essere meno autoreferenziale. Occorre avere meno paura d'essere popolari e questo deve accadere anche facendo film d'autore. (A.G.)



CON LO SGUARDO NELLA MUSICA

NON FACCIO PIÙ VIDEOCLIP

Andiamo subito al dunque. Tra gli anni Novanta e i primi anni Duemila hai lavorato con grandi artisti italiani: Marlene Kuntz, Mambassa, Perturbazione, Afterhours e altri. Perché non hai più girato videoclip?

Diciamo che non me ne hanno più proposti molti... È anche vero che frequento meno il mondo musicale e non scrivo più sulle riviste musicali, mentre fino a una decina d'anni fa seguivo con una certa assiduità la scena indie italiana. Con gruppi come i Marlene Kuntz, poi, era piuttosto naturale mettersi a lavorare perché il nostro rapporto andava oltre quello professionale.

Sicuramente ho smesso anche per una questione anagrafica e di esperienza. Ho ricevuto ancora qualche richiesta, ma i budget erano molto modesti e non posso più permettermi di accettare lavori senza la giusta copertura finanziaria. Ma questa non è colpa delle band, ma è responsabilità di un mercato discografico che lavora al ribasso ed è ormai asfittico. Certo, mi spiace non averne più girati perché era un terreno di sperimentazione importante.

SPERIMENTAZIONI - DAL VIDEOCLIP AL CINEMA

Cosa significa esattamente sperimentazione? E soprattutto i risultati di questi lavori che fine hanno fatto?

I terreni del documentario, del cortometraggio e soprattutto del videoclip sono sempre stati occasione per sperimentare soluzioni di linguaggio che volevo poi mettere in atto nei miei film di finzione. Esploravo in questi campi per capire se certe scelte sarebbero state efficaci o meno nel cinema.

Da questo punto di vista il video di *Come stavamo ieri* dei Marlene è stato uno degli esperimenti più interessanti. Era la prima volta che mi capitava di girare in teatro di posa e ho capito che in quella situazione si poteva davvero inventare di tutto, con grande libertà. Cristiano Godano è una persona di spessore e questa è stata un'opportunità. Inoltre abbiamo sperimentato con la scenografia e abbiamo lavorato molto in post produzione, sia in fase di *color correction*, sia con accelerazioni e rallentamenti.

Avevamo anche fatto un lavoro davvero particolare sulla scelta della pellicola con cui girare: ne avevamo recuperate tante vecchie e scadute. Il bello è che non sapevamo che cosa sarebbe venuto fuori, che risultato avremmo ottenuto. Oggi sarebbe impossibile realizzare un lavoro simile.

Lo stesso vale per il video di *Umore Blu Neon* dei Mambassa, dove abbiamo lavorato su sfocature e sovraesposizioni anche per il cinema. Oggi magari non si notano nemmeno, ma per me erano scelte di linguaggio non dettate dalla moda, ma dalla ricerca di soluzioni espressive. I videoclip, infine, rappresentavano un modo concreto sulla relazione tra musica e immagini.

DALLA MUSICA ALLE IMMAGINI

Come passare allora dalla musica alle immagini, unendole insieme? Come prendeva forma il processo creativo? E pensi che oggi avvenga in modo diverso?

Solitamente si partiva dalla canzone: o c'era un'idea precisa della band oppure si ascoltava il brano, mi passavano qualche suggestione di immagine o di location e da lì si andava avanti. Insomma tanti ragionamenti e poi si finiva a confrontarsi sul budget e le sue limitazioni. Con il digitale, oggi il lavoro è molto diverso, perché si possono ottenere ottimi risultati a bassissimo costo. Il digitale è sicuramente un'opportunità, ma alle volte anche un limite, perché la mancanza di budget rischia di inibire la fantasia e i contenuti, tanto che si finisce sempre più spesso per vedere video esclusivamente incentrati sugli artisti.

L'impoverimento delle idee dipende anche dal fatto che è diventato meno glamour fare dei videoclip, mentre una volta era una novità. Oggi per i ragazzi è molto più interessante lavorare sulle web serie o sulla serialità per YouTube.

Adesso è più difficile soddisfare le richieste degli artisti indie, perché, solitamente, questi si fanno influenzare dai video di artisti famosi, dove il budget gioca un ruolo fondamentale. Mi viene in mente il video *Lotus* di Thom Yorke. È un video apparentemente semplice. Se una band giovane lo vede, c'è il rischio che pensi: "Facile, possiamo farlo anche noi". Ma dietro a quel video c'è un lavoro — e quindi un costo — tutt'altro che banale. Inoltre, c'è il carisma di Yorke. E questa è una qualità *that money can't buy*...

Non è da tutti, e non è nemmeno richiesto a degli esordienti di lavorare in questo modo, devono ancora crescere artisticamente.

ARTISTI CONTEMPORANEI

Tra gli artisti contemporanei c'è qualcuno con cui vorresti lavorare o che stimi professionalmente?

Ci sono musicisti e autori di testi interessanti, però fatico a trovare originalità, non solo in Italia.

Se oggi dovessi pensare a un gruppo con cui mi piacerebbe lavorare mi viene in mente Le luci della centrale elettrica. Vasco Brondi ha un grande carisma, l'ho visto più volte dal vivo e apprezzo il suo talento di autore. Ma sicuramente c'è un sacco di gente interessante in giro che non conosco per le ragioni che ho esposto sopra.

Su Torino stimo molto il chitarrista Paolo Spaccamonti. Le musiche che compone sono ricche di suggestioni. Mi piacerebbe lavorare insieme a lui, magari per la colonna sonora di un film. (G.T.)

Per la filmografia completa di Guido Chiesa si rimanda al sito www.guidochiesa.net



BABYLON LA PAURA È LA MIGLIOR AMICA DELL'UOMO Italia, 1994, 35mm, 94', col. e b/n

Regia: Guido Chiesa
Soggetto, sceneggiatura: Guido Chiesa, Antonio Leotti
Fotografia: Gherardo Gossi
Musica originale: Giuseppe Napoli, Marlene Kuntz
Suono: Mario Iaccone, Gianfranco Zorzi
Montaggio: Anna Napoli
Scenografia: Vera Castrovilli
Costumi: Laura Mazza
Aiuto regia: Luca Gasparini
Interpreti: Paolo Lorimer, Valeria Milillo, Sophie Bernhard, Bill Sage, Andrea Prodan
Direttore di produzione: Agnese Fontana, Marco Isoli
Produzione: Brooklyn Films e Palomar

Carla e Francesco, giovane coppia torinese, sono diversi: lei è aperta, lui possessivo e follemente innamorato di lei. Entrano in crisi per l'imminente arrivo di Charles, conosciuto da Carla a Manhattan. Carla chiede a Gabrielle, ex-fidanzata francese del fratello di Francesco, di ospitare Charles. Poco dopo, però, Carla scompare e Francesco fa credere agli amici di averla uccisa.

Giovedì 10
Sala Il Movie
Ore 16.00



BELLI DI PAPÀ Italia/Francia, 2015, HD, 100', col.

Regia: Guido Chiesa
Soggetto, sceneggiatura: Giovanni Boggetti, Guido Chiesa
Fotografia: Federico Masiero
Musica: Andrea Farri
Montaggio: Luca Gasparini
Scenografia: Paolo Sansoni
Costumi: Patrizia Chericoni
Interpreti: Diego Abatantuono, Francesco Facchinetti, Andrea Pisani, Antonio Catania, Matilde Giori, Marco Zingaro, Barbara Tabita, Uccio De Santis, Niccolò Senni, Francesco Di Raimondo
Direttore di produzione: Maurizio Totti, Alessandro Usai
Produzione: Colorado Film
Distribuzione: Medusa Film

Un padre può mantenere cento figli, ma tre figli riuscirebbero a mantenere un padre? Vincenzo è un imprenditore di successo. Vedovo, deve badare a tre figli ventenni, Matteo, Chiara e Andrea, che rappresentano per lui un vero e proprio cruccio. I ragazzi vivono, infatti, una vita piena di agi, ignari di qualsiasi responsabilità. Vincenzo tenta di riportarli alla realtà facendogli credere che l'azienda di famiglia sta fallendo per bancarotta fraudolenta.

Sabato 12
Sala Il Movie
Ore 15.00

BLACK HARVEST Stati Uniti, 1986, 35mm, 16', b/n

Regia, soggetto, sceneggiatura: Guido Chiesa
Fotografia: Frank Prinzi
Musica: Luca Gasparini, Riccardo Gherardi, Tim Wright, Hüsker Du, The Mirrors, Franco Sciancalepore
Suono: Steve Ning
Montaggio: Christine Vachon
Aiuto regia: Theo Cremona
Interpreti: Kate Yourke, Jim Coleman, Sarah Auld, Mark Boone Jr, Michael Sean Edwards, Shelby Stone, Martin Widneir, Tim Wright
Direttore di produzione: Louis Tancredi
Produzione: Tomesha Productions

Bill, un ragazzo disoccupato e disilluso, e Frances, la sua ribelle amica taxista, vanno a trovare Danny, uno strano tipo che hanno conosciuto a una riunione di fan di Jimi Hendrix. Ma la sua casa è deserta e sulla vicina spiaggia i personaggi che incontrano non fanno che accrescere l'enigma.

Sabato 12
Cinema Massimo
Ore 20.30

COME STAVAMO IERI Italia, 1996, 4', col.

Regia: Guido Chiesa
Fotografia: Gherardo Gossi
Musica originale: Marlene Kuntz
Montaggio: Benni Atria
Produzione: Brooklyn Films per Consorzio Produttori Indipendenti
Videoclip per i Marlene Kuntz

Sabato 12
Cinema Massimo
Ore 20.30

IL CUORE DEL SOLDATINO Italia, 2006, DVCAM, 14', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Guido Chiesa
Musica: Teho Teardo
Montaggio: Santi Minasi, Guido Chiesa
Effetti speciali: Pikka (illustrazioni)
Interpreti: Emma, Ivana e Giovanni Chiesa
Produzione: Vivo Film, Free Shout
Distribuzione: Vivo Film

Una favola di Hans Christian Andersen, uno

dei pochi ricordi di un'infanzia normalmente felice. Ma dove sono finiti tutti gli altri ricordi? Perché sono stati rimossi? E poi, lo sono stati veramente? Filmati, fotografie dei nostri primi anni possono restituirvi le emozioni, le sensazioni di quello che abbiamo vissuto? Guardandoli si può forse capire il prezzo pagato.

Sabato 12
Cinema Massimo
Ore 20.30



FRAGOLE CELESTI
Italia, 2015, HD, 21', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, direttore di produzione: Guido Chiesa
Fotografia: Paolo Palermo
Musica, suono: Marco Benevento
Montaggio: Alberto Masi
Interpreti: Tana Garriba, Cristina Puccinelli, Daniela Tusa, Marta Pilato, Alessandra Magrini, Cristina Puccinelli
Produzione: Federica Baglioni

Un lavoro dedicato alle pazienti della comunità terapeutica Fragole celesti. Piuttosto che un documentario, si tratta di una serie di "poesie" ispirate, generate o suggerite dalle testimonianze di donne una volta bambine fiduciose e che ora brancolano sotto il peso e il senso di colpa dell'innocenza violata.

Sabato 12
Cinema Massimo
Ore 20.30



IO SONO CON TE
Italia, 2010, 102', col.

Regia: Guido Chiesa
Soggetto: Nicoletta Micheli
Sceneggiatura: Nicoletta Micheli, Guido Chiesa, Filippo Kalomenidis
Fotografia: Gherardo Gossi
Musica: Nicola Tesconi
Suono: Andrea Sileo
Montaggio: Luca Gasparini, Alberto Masi
Scenografia: Marta Maffucci
Costumi: Valentina Taviani
Interpreti: Nadia Khelifi (Maria), Rabeb

Srairi (Maria adulta), Mustapha Benstiti (Giuseppe), Ahmed Hafiene (Mardocheo), Mohamed Idoudi (Gesù), Fadila Belkebla (Elisabetta), Djemel Barek (Zaccaria), Carlo Cecchi (Erode), Giorgio Colangeli (sapiente), Fabrizio Gifuni (sapiente), Denis Lavant (sapiente), Robinson Stévenin (sapiente), Jerzy Stuhr (sapiente)
Casting: Francesco Vedovati
Direttore di produzione: Andrea Grazzani
Produzione: Colorado Film, Magda Film, Rai Cinema
Distribuzione: Bolero Film, Rai Trade

Galilea, duemila anni fa. In una terra sottoposta al giogo coloniale dei romani e alle angherie di re Erode, in cui le ribellioni sono all'ordine del giorno e il richiamo alla violenza e alla vendetta è come un'epidemia, una giovane ragazza, Maria, viene promessa in sposa a Giuseppe, un vedovo con due figli abitante nel villaggio di Nazareth.

Domenica 13
Cinema Massimo
Ore 18.30



LAVORARE CON LENTEZZA
Italia, 2004, 35mm, 111', col.

Regia: Guido Chiesa
Soggetto, sceneggiatura: Guido Chiesa, Wu Ming
Fotografia: Gherardo Gossi
Musica originale: Teho Teardo
Suono: Remo Ugolinelli, Benni Atria
Montaggio: Luca Gasparini
Scenografia: Sonia Peng
Costumi: Lina Taviani
Aiuto regia: Roy Bava
Interpreti: Sgualo (Tommaso Ramenghi), Pelo (Marco Luisi), Marta (Claudia Pandolfi), Tenente Lippolis (Valerio Mastandrea), Marangon (Valerio Binasco), Pigi (Jacopo Bonvicini)
Direttore di produzione: Domenico Procacci
Produzione: Fandango, Medusa Italia
Distribuzione: Fandango

Bologna, 1976. Radio Alice è la radio del movimento studentesco: fantasia, rifiuto del lavoro salariato, libertà sessuale e provocazioni culturali. Un mondo estraneo ai tutori dell'ordine e ai "bravi cittadini", ma anche ai ragazzi delle periferie. Come a Safagna, periferia sud, dove Sgualo e Pelo possono solo sognare una via d'uscita dal quotidiano. Finché una notte decidono di andare alla sede dell'emittente: inizia per loro l'avventura di un mondo nuovo.

Venerdì 11
Sala Il Movie
Ore 16.00



IL PARTIGIANO JOHNNY
Italia, 2000, 35mm, 132', col.

Regia: Guido Chiesa
Soggetto: tratta dall'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio
Sceneggiatura: Guido Chiesa, Antonio Leotti
Fotografia: Gherardo Gossi
Musica originale: Alexander Bălănescu
Suono: Benni Atria, Fabio Felici, Giuseppe Napoli
Montaggio: Luca Gasparini
Effetti speciali: Paolo Ricci
Scenografia: Davide Bassan
Costumi: Marina Roberti
Trucco: Maurizio Nardi
Aiuto regia: Roy Bava, Leopoldo Pescatore
Interpreti: Stefano Dionisi (Johnny), Andrea Prodan (Pierre), Fabrizio Gifuni (Ettore), Alberto Gimignani (Biondo), Claudio Amendola (Nord), Chiara Muti (Elda)
Casting: Giovanni Vaccarelli
Direttore di produzione: Domenico Procacci
Produzione, distribuzione: Fandango
Location: Piemonte, luoghi dell'azione partigiana

Johnny, studente di letteratura inglese ad Alba, decide di unirsi a una banda partigiana. Ben presto comprende come quella vita non sia l'avventura poetica che si era immaginato: lasciata la prima banda, confluisce in un'altra composta da militari dell'ex esercito regio. Johnny passa l'inverno del 1943 nella solitudine di una cascina; in questa condizione egli trova la sua dimensione ideale, la sua ragione d'essere partigiano.

Venerdì 11
Luogo da definire
Ore 20.30
All'interno del progetto
"Dal libro al film: un viaggio nei luoghi di Beppe Fenoglio"

LE PERE DI ADAMO. COME VIVERE (E BENE) CON I LIMITI DELLA SCIENZA
Italia/ Francia/ Danimarca/ Svizzera, 2007, 35 mm, 90', col.

Regia: Guido Chiesa
Soggetto, sceneggiatura: Guido Chiesa, Luca Di Meo (Wu Ming 3)
Fotografia: Luciano Federici, Remy Mazet, Kathleen Friend, Gherardo Gossi (supervisione)
Musica originale: Teho Teardo
Suono: Sonia Portoghese, Heloise Claude, Becky Thomson, Marco Benevento
Montaggio: Luca Gasparini
Effetti speciali: mBanga Animation Studio (animazioni e grafica)
Interpreti: Luca Mercalli (climatologo), Iain

McLarty (matematico e musicista), François-Louis Glasman (musicista e attore "intermittente"), Marilène Gourdon (attrice "intermittente"), Mitsou Doudeau (ballerina "intermittente"), Sandra Bechtel (attrice "intermittente"), Giuseppe Battiston (voce del disegno animato)
Direttore di produzione: Silvia Innocenzi, Giovanni Saulini
Produzione: Orione Cinematografica, Amka Films Productions

Il titolo del film allude al fatto che i guai dell'umanità iniziarono quando nel giardino dell'Eden Adamo mangiò il frutto dell'albero della conoscenza e imparò a usare la propria razionalità. Ma non si accorse che sullo stesso albero, oltre alle mele, c'erano anche delle pere...

Sabato 12
Cinema Massimo
Ore 22.30



PROVINI PER UN MASSACRO
Italia, 2000, HD, 24', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Guido Chiesa
Fotografia: Francesco Cavazza
Musica originale: Giuseppe Napoli, Gianluca Dacha
Suono: Maricella Lombardo
Montaggio: Luca Gasparini, Marco Spolefini
Aiuto regia: Luigi Abramo, Davide Bertoni
Interpreti: Franco Berardi (voce narrante), Hermito Barbieri, Giulia Bevilacqua, Marco Casciotti, Simone Cori, Raphael Leonotti, Marco Misuraca, Amedeo Monteiro, Agnese Rekwirwicz, Lucrezia Romana, Sara Salvatori, Angelica Toschi, Erica Ubaldi
Direttore di produzione: Alberto Leotti
Produzione: Fandango, Telepiù
Distribuzione: Fandango

Pasolini scelse gli attori del suo *Salò o le 120 giornate di Sodoma* prendendoli, come sempre, dalla strada. Si trattava di trovare qualcuno disposto a rappresentare su di sé l'umiliazione del corpo, l'annientamento della persona. I provini di *Salò* rimasero impressi nella mente di chi fu presente per la lucidità e la violenza e oggi sono stati ripetuti per registrare le reazioni di aspiranti attori, ragazzi e ragazze, seguiti nella quotidianità delle periferie di Roma.

Sabato 12
Cinema Massimo
Ore 20.30

Omaggio a Claudio Caligari

IL CORAGGIO DI FARE CINEMA

A cura di Gabriele Diverio ed Emanuele Tealdi

Non potevamo non dedicare un omaggio a Claudio Caligari, regista di culto scomparso lo scorso 26 maggio all'età di 67 anni.

La decisione di ritagliargli un piccolo spazio all'interno di questa nuova edizione del gLocal Film Festival, se è indubbiamente legata alla cittadina che gli ha dato i natali — Arona, sul Lago Maggiore, in provincia di Novara —, non si esaurisce però con questa sola motivazione di tipo geografico.

La nostra realtà si è sempre sentita vicina all'idea di cinema che ha mosso Caligari nell'arco della sua carriera e, soprattutto, ha sempre sentito di condividere con lui la passione per questa arte e la voglia di credere ostinatamente nei propri progetti, indipendentemente dagli ostacoli presenti sul cammino e dalle persone pronte a dirti che sarebbe meglio rinunciarvi.

Tre lungometraggi in 15 anni — nonostante i convinti consensi raccolti e l'appellativo di autore riconosciutogli dalla critica — avrebbero scoraggiato persino il più appassionato cinefilo.

Caligari avrà di certo sofferto questi ritmi lenti, quasi immobili, ma ha sempre lavorato alle proprie sceneggiature, aspettando il momento opportuno.

Sono così nati *Amore tossico* (1984), *L'odore della notte* (1998) e *Non essere cattivo* (2015): tre film che vanno a costituire un'ideale trilogia dedicata ai loser delle periferie romane.

Purtroppo Claudio Caligari non ha potuto godere del successo che la sua ultima pellicola sta riscuotendo in Italia e all'estero, ma siamo certi non potesse accomiarsi con lascito migliore.

Ci piace concludere riprendendo le parole di Valerio Mastandrea, per lui attore, produttore e amico, che ricorda il maestro Caligari e l'ultimo film da lui girato «con l'amore e la cattiveria che la malattia gli imponeva. Con la dolcezza di chi riconosce la magia del cinema e delle persone che lo fanno. Con la stronza intelligenza di chi urlava il diritto al cinema da conoscere e da poter fare». (G.D.)

Troppo facilmente la cinematografia di Caligari è stata (e lo è ancora) legata a una sorta di miracoloso pasolinismo: un cinema di valore e degno di nota semplicemente perché dalla parte degli ultimi, dei disperati e dei borgatari diseredati dalla società. Basterebbe quindi girare pellicole a Ostia con persone prese dalla strada per essere definiti pasoliniani e corsari?

Così parrebbe leggendo il battage pubblicitario e ideologico che ha accompagnato la sua morte e l'uscita del suo ultimo film. Per fortuna il valore dell'opera cinematografica di Caligari offre molto di più. Una scarsa lucidità critica (soprattutto nei confronti della complessità di Pasolini) corre quindi parallela alla scarsa lucidità culturale che regge (economicamente) la cinematografia degli ultimi trent'anni, soprattutto in Italia. Trent'anni lungo i quali si muove la strana carriera di Caligari, dal suo primo lungometraggio, *Amore tossico*, al suo ultimo lavoro, *Non essere cattivo*, con in mezzo un solo film (*L'odore della notte*), l'amicizia con Mastandrea e la morte prematura. Povertà di film ma certamente non di idee, e quasi sicuramente i progetti non realizzati (circa una decina, tra i quali ricordiamo soprattutto *Anni rapaci*) sono figli della mancanza di lucidità di cui sopra. Altra risposta non può esserci se, anche al di là del valore artistico, si considera semplicemente il successo di cui hanno goduto i tre lavori, soprattutto il primo, sostenuto e amato anche da Marco Ferreri.

Caligari, uomo tutto d'un pezzo, integro, non avvezzo a particolari compromessi, non si è mai defilato di fronte alle grandi responsabilità che l'impresa cinematografica richiede. Più volte ha espresso il desiderio di non realizzare un cinema di nicchia o underground, contesto che aveva comunque frequentato con successo durante gli anni Settanta. Il suo vero obiettivo era il cinema tout court, lo sguardo che si confronta (e si scontra) con

il sistema industriale, lo sguardo che attraverso la solidità della narrazione sopravvive comunque alla prepotenza del potere che inevitabilmente lo gestisce. Ma per riuscire in tutto ciò occorrono grandi energie e massima organizzazione per non scadere nel più ripugnante endorsement. Forse proprio questi sono i fattori che hanno relegato Caligari in un angolo defilato nel panorama del cinema italiano.

Amore tossico ha una genuinità straordinaria. Nella collisione continua tra l'innocenza degli attori non professionisti, dediti effettivamente al consumo dell'eroina, e la recitazione di una sceneggiatura, di una intenzionalità autoriale, si consuma una narrazione estrema di un eccesso. Le siringhe e le rapine si confrontano con una comicità tragica, spesso legata al gergo dei tossicodipendenti, che appiattisce la realtà che ne deriva: i protagonisti non sono rappresentati come macchiette senza sentimenti o affetti, ma, peggio ancora, sono un'umanità triste e disperata, in continua ricerca di una felicità tanto desiderata e sofferta quanto ormai definitivamente perduta. Significativo il personaggio di Michela non solo per la sequenza finale, ma soprattutto per quella in cui fa l'amore con Cesare: non un segno di piacere sul suo volto, ma solo l'arrendevolezza dell'inerzia e dell'assenza di piacere. A Cesare quindi non resta che giocare emblematicamente con una pistola.

Ad *Amore tossico* seguirà circa quindici anni dopo, quando molti protagonisti se ne saranno già andati, un film totalmente diverso sotto ogni punto di vista, *L'odore della notte*. Qui agli attori non professionisti si sostituiscono Valerio Mastandrea, Marco Giallini e Giorgio Tirabassi (e il cameo di Little Tony in una scena esilarante). Il caldo estivo lascia il posto al freddo della notte; il soggetto e la sceneggiatura, nel film precedente in continua evoluzione, qui sono nettamente delineati (si tratta inoltre di una storia realmente accaduta); alle regole della strada subentrano quelle del genere cinematografico. Il risultato è ancora una volta ottimo: Caligari realizza un piccolo gioiello di cinema italiano e, come per il film precedente, protagonista è la narrazione di un eccesso. Tanto *Amore tossico* presentava volutamente imperfezioni formali quanto *L'odore della notte* è preciso nei tempi, nell'incalzare del ritmo, nella gestione e nella modulazione dei topoi del genere. Al di là dei continui rimandi a *Taxi Driver*, alle *Iene* (e anche a *The Great Train Robbery*), a ben vedere il vero riferimento risulta essere un certo tipo di polar francese, in particolare il Melville (autore tra i più amati da Caligari) di *Le jene del quarto potere* o di *Frank Costello faccia d'angelo*. In queste atmosfere il volto (e il corpo), reso magro e scavato dalla solitudine, di Valerio Mastandrea, magistralmente diretto, diventa il fuoco centrale attorno al quale gira tutta la perversa vicenda. Dicevamo estremizzazione anche qui: quella di Remo Guerra (colpire i ricchi) non è una parvenza di lotta di classe, piuttosto uno spontaneismo fine a se stesso; è (esattamente eccessivo e fatale come la cocaina in *Amore tossico*) il palliativo per tentare di dare risposte a una realtà (il film è ambientato nello stesso periodo di *Amore tossico*), non più sostenibile. La politica vera s'intuisce ma resta sullo sfondo: il lavoro di poliziotto come copertura, il terrorista che rischia di farlo scoprire, la casa di Nilde Lotti attaccata per sbaglio, il politico dell'ultima rapina.

Su *Non essere cattivo* si è scritto molto e forse anche troppo. Preferiamo quindi lasciare un po' di distanza storica dagli ultimi eventi ancora da metabolizzare criticamente: la morte dell'autore con il film ancora da ultimare, il successo a Venezia e la straordinaria popolarità che ne è conseguita. Resta comunque la possibilità di gustarne la visione insieme ai due lavori precedenti, in un affascinante trittico cinematografico. (E.T.)



AMORE TOSSICO
Italia, 1983, 35mm, 96', col.

Regia: Claudio Caligari
Soggetto, sceneggiatura: Guido Blumir, Claudio Caligari
Fotografia: Dario di Palma
Montaggio: Enzo Meniconi
Musica originale: Detto Mariano
Scenografia: Lia Morandini, Maurizio Santarelli
Costumi: Lia Morandini
Con: Cesare Ferretti, Michela Mioni, Enzo Di Benedetto, Roberto Stani, Loredana Ferrara, Fernando Arcangeli
Produzione: Iter International

Roma: Cesare, Enzo, Roberto detto "Ciopper", Massimo, Capellone, Michela, Loredana, Debora e Teresa fanno parte di un gruppo di tossicodipendenti che passa la propria vita tra la spiaggia di Ostia e il quartiere Centocelle. La loro giornata tipo trascorre attraverso il consumo di stupefacenti, litigi, tentativi di rapine e marchette compiute con il solo obiettivo di procurarsi una dose. La voglia di uscire da questo circolo virtuoso è presente in alcuni di loro e, in particolar modo nella tormentata Michela, che spera così di iniziare una nuova vita con Cesare. Purtroppo però, il richiamo della droga è troppo forte.

Omaggio

Domenica 13
Cinema Massimo
Ore 16.30



L'ODORE DELLA NOTTE
Italia, 1998, 35mm, 100', col.

Regia, sceneggiatura: Claudio Caligari
Soggetto: Dido Sacchettoni
Fotografia: Maurizio Calvesi
Montaggio: Mauro Bonanni
Musica originale: Pivio De Scalzi, Aldo De Scalzi
Scenografia: Maurizio Marchitelli
Costumi: Tiziana Mancini
Con: Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Giorgio Tirabassi, Emanuel Bevilacqua, Alessia Fugardi, Cristiana Ciacci, Elda Alvigni, Federico Pacifici, Little Tony
Produzione: Sorpasso Film

Roma: tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, Remo Guerra, poliziotto di origini bargatane che di notte diventa capo di una banda di malviventi, semina il panico nella capitale, assaltando i "quartieri alti", per il semplice gusto di veder soffrire chi è stato più fortunato di lui. I colpi si susseguono e, insieme ad essi, la consapevolezza di vivere in una società basata sull'ingiustizia e piena di contraddizioni. È giusto che proprio Remo, un criminale, si erga a portavoce di giustizia e senso civico? Liberamente ispirato al romanzo *Le notti di arancia meccanica* di Dido Sacchettoni.

Omaggio

Venerdì 11
Cinema Massimo
Ore 22.30



NON ESSERE CATTIVO
Italia, 2015, RED, 100', col.

Regia, soggetto Claudio Caligari
Sceneggiatura: Claudio Caligari, Francesca Serafini, Giordano Meacci
Soggetto: Dido Sacchettoni
Fotografia: Maurizio Calvesi
Montaggio: Mauro Bonanni
Musica originale: Pivio De Scalzi, Aldo De Scalzi
Scenografia: Giada Calabria
Costumi: Chiara Ferrantini
Trucco: Lidia Mini
Con: Luca Marinelli, Alessandro Borghi, Silvia D'Amico, Roberta Mattei, Valentino Campitelli, Alessandro Bernardini, Danilo Cappanelli, Manuel Rulli
Produzione: Kimeria Film, Taodue Film, Andrea Leone Films
Distribuzione: Good Films

1995: Roma, quartiere di Ostia. Vittorio e Cesare hanno poco più di vent'anni e sono solo amici da sempre, quasi dei fratelli di sangue. Figli del sottoproletariato, non hanno ricevuto istruzione e non hanno un lavoro. La loro vita è fatta di ore trascorse ai tavoli del bar e di serate in discoteca, il tutto condito da pasticche, tanto alcol e tirate di coca (che spacciano per tirar su qualche lira). Una sera Vittorio esagera con la coca e l'esperienza lo sconvolge a tal punto da voler abbandonare questo stile di vita, cercarsi un lavoro e, magari, iniziare una storia seria con Linda. Cesare, il più fragile dei due, accoglie questa svolta nella vita dell'amico come una pugnolata alle spalle e sprofonda ancora di più negli eccessi. Il legame con Vittorio però, sarà duro a spezzarsi.

Omaggio

Venerdì 11
Cinema Massimo
Ore 20.15

Mastandrea scrive a Martin Scorsese

Caro Martino,

Ti scrivo per una ragione semplice. Tu ami profondamente il cinema. In Italia c'è un regista che ama il cinema quanto te. Forse anche più di te. Certo non basta amarlo per farlo bene, il cinema, ma questo signore prossimo ai 70 ha avuto poche opportunità per dimostrare il suo valore. Quando le ha avute, lo ha fatto. La sua filmografia fai presto a leggerla: *Amore tossico*, '83, *L'odore della notte*, '98. Ti scrivo perché, dopo tanti anni di "resistenza umana" alla vita, a questo mestiere e alle sue dinamiche, questo signore ha avuto il coraggio di scrivere un nuovo copione, e di provare a girare un nuovo film. Da circa due anni un gruppo di amici di cui faccio parte lo sta supportando muovendosi nei meandri delle istituzioni e delle produzioni grandi e piccole ottenendo piccoli risultati ma importanti. Attorno a questo film si è creata un'atmosfera molto rara. In tanti lo vogliono fare per rispetto di questo signore e del più alto senso del cinema e di chi vive per il cinema. Molte delle eccellenze del nostro settore, hanno espresso la volontà di lavorare gratuitamente o di entrare in partecipazione. Ora, se starai ancora leggendo, ti chiederai «allora perché non riuscite a metterlo in piedi?» La risposta a questa legittima domanda ti obbligherebbe a un'altra domanda: «Ma è così difficile fare i film in Italia?». Questo è un altro discorso. Più lungo e più maledettamente ovvio, almeno per noi.

Caro Martino questa mia lettera è solo un tentativo che va ad aggiungersi alle centinaia che abbiamo fatto in questi due anni. Non riusciamo a raggiungere una cifra tale per mettere questo signore sul set: che è il suo luogo naturale. Ho pensato: questo signore parla e cita Martino come se fosse un suo compagno di scuola. Conosce il cinema e soprattutto quello di Martino come lo avessero fatto assieme. A noi mancano tanti soldi per fare questo film. È piccolo ma ne mancano ancora tanti, anche per quel piccolo. Allora io chiedo a Martino di leggere il copione e di guardarsi *Amore tossico*. Spero che Martino lo faccia, si innamori del cinema di questo signore e venga qui a conoscerlo, pronto a produrre il suo film insieme a noi che siamo la sua piccola banda che il cinema lo ama e lo detesta forse per quanto lo ama. Spero che Martino non si offenda per come lo chiamo ma è questo signore che lo chiama sempre così. Ecco, questo ho pensato e questo spero. E anche se questa lettera sarà tradotta e con la traduzione forse si perderà la commozone con cui è stata scritta, sarà stato un altro tentativo a cui ne seguiranno altri magari ancora più folli. Perché il cinema di questo signore, Claudio Caligari, merita più di quanto è stato fino a oggi. E perché lo ripeto, quanto lo ama Claudio, il cinema, forse neanche tu, Martino. A nome della crew di *Non essere Cattivo* ti ringrazio per l'attenzione.

Valerio Mastandrea

**ALBO
PIEMONTE MOVIE
gLOCAL FILM
FESTIVAL**

Palmares

L'albo del Piemonte Movie gLocal Film Festival

VINCITORI

**Concorso Spazio Piemonte
Miglior Cortometraggio**

2015

La metafora del piccione
di Miguel Murciano

2014*

2013

Il debito del mare
di Adil Tanani

2012

La panchina
di Daniele Niola

2011

Remember
di Andrea Zamburlin

2010

Linda. Uno spot contro il silenzio
di Fabrizio Dividi, Marta Evangelisti
e Vincenzo Greco

2009

Le troixieme charge
di Mauro De Fazio

2008

La langue commune
di Alberto Martin

**Concorso Panoramica Doc
Miglior Documentario**

2015

L'uomo sulla luna
di Giuliano Ricci

2013

Cadenas
di Francesca Balbo

2013 / Premio Maurizio Collino

Murge. Il fronte della Guerra Fredda
di Fabrizio Galatea

2012 ex-aequo

La fabbrica è piena. Tragicomedia in otto atti
di Irene Dionisio
Altra Europa
di Rossella Schillaci

2011

Non c'è più una majorette a Villalba
di Giuliano Ricci

* Edizione non realizzata

GIURIE

Concorso Spazio Piemonte

2015

Davide Ferrario presidente (regista e produttore)
 Angelica Cantisani (Film Commission Torino Piemonte)
 Giulia Carluccio (professore e storico del cinema)
 Sara D'Amario (scrittrice e attrice)
 Séverine Petit (Milano Film Festival)

2014*

2013

Steve Della Casa presidente (critico e storico del cinema)
 Lucia Cannone (Film Commission Torino Piemonte)
 Marie Christine Garetti (esercente dello storico Cinema Splendor di Asti)
 Fulvia Gatti (editore e sceneggiatore)
 Grazia Paganelli (programmatrice del Museo Nazionale del Cinema)

2012

Francesco Amato presidente (regista cinematografico)
 Dario Cicchero (regista e responsabile servizi video per torinomedica.com)
 Donatella Tosetti (segretaria generale Film Commission Torino Piemonte)
 Mario Grasso (presidente del Coordinamento Genitori Democratici "L.Malaguzzi")
 Stefano Boni (programmatore del Museo Nazionale del Cinema)

2011

Maurizio Nichetti presidente (regista cinematografico e teatrale)
 Antonio Durante (operatore sociale)
 Enrico De Lotto (production manager Film Commission Torino Piemonte)
 Maria Fares (produttore società cinematografica Lanterna Magica)
 Pietro Boccaccini (figlio del regista Guido Boccaccini)
 Silvio Alovio (ricercatore di storia del cinema)

2010

Margherita Fumero presidente (attrice comica piemontese)
 Alfonso Papa (production manager Film Commission Torino Piemonte)
 Andrea Corrado (scrittore e giornalista)
 Ferruccio Giromini (giornalista e critico dell'immagine)
 Giuliana Cerrato (direttrice Biblioteca Civica di Moncalieri)
 Horatiu Dan (amministratore del Comedy Cluj International Film Festival-Romania)
 Luciano Del Sette (giornalista)
 Michele Bellio (videomaker e operatore culturale)

2009

Alberto Signetto presidente (regista)
 Corrado Farina (regista)
 Daniele Segre (location manager Film Commission Torino Piemonte)

Elisa Boccaccini (pubbliche relazioni)

Gérôme Bourdezeau (direttore Ugc Ciné Cité Moncalieri)

Maria Giuseppina Puglisi (preside scolastica)

Massimiliano Nardulli (organizzatore culturale)

2008

Alfieri Canavero presidente (direttore della fotografia)
 Caterina Taricano (giornalista)
 Cristina Nebbia (giornalista)
 Davide Bracco (direttore Film Commission Torino Piemonte)
 Enrico Olivero (insegnante)
 Mauro Brondi (organizzatore culturale)

Concorso Panoramica Doc

2015

Alessandro Rossetto, presidente (regista, autore e direttore della fotografia)
 Alessandra Cataleta (filmmaker)
 Lorenzo Hendel (documentarista)
 Sebastiano Pucciarelli (autore e conduttore radio e tv)
 Serena Bracuti Monaco (produttrice)

2014*

2013

Franco Prono presidente (Docente DAMS e storico del cinema)
 Fabrizio Dividi (regista e sceneggiatore)
 Carlotta Givo (autrice radiofonica e ideatrice del Piemonte Documenteur Film Festival)
 Carlo Griseri (giornalista cinematografico)
 Claudio Serni (operatore culturale e giornalista)

GIURIA Premio Maurizio Collino:

Pietro Perlino, Luca Puerari Scaglia, Andrea Russo

2012

Daniele Gaglianone presidente (regista cinematografico)
 Alessandro Agostinelli (direttore del Festival del Viaggio di Firenze)
 Anna Maria Quagliato (Associazione Maurizio Collino)
 Francesco Morgando (Associazione Maurizio Collino)
 Giuliano Girelli (documentarista)

2011

Fredo Valla presidente (documentarista e sceneggiatore)
 Anna Maria Quagliato (Associazione Maurizio Collino)
 Carlo Grande (scrittore, sceneggiatore e giornalista)
 Francesco Giugiario (sceneggiatore)
 Maurizio Babin (regista e attore teatrale)
 Michele Buri (produttore società cinematografica Lanterna Magica)

OSPITI

Alberto Castiglione (regista)
 Alberto Signetto (regista)
 Alessandro Agostinelli (direttore del Festival del Viaggio di Firenze)
 Alessandro Amaducci (storico del cinema)
 Alessandro Rossetto (regista)
 Alfieri Canavero (direttore della fotografia)
 Andrea Brambilla (attore)
 Andrea Parenà (regista e produttore)
 Antonio Capuano (regista)
 Artan Minarolli (regista e sceneggiatore)
 Bruno Boschetto (proiezionista)
 Carla Rostagno (sorella di Mauro Rostagno)
 Carlo Ausino (regista)
 Carlo Grande (scrittore, sceneggiatore e giornalista)
 Carlo Leva (scenografo)
 Cinzia Leone (attrice)
 Claudio De Pasqualis (attore e conduttore)
 Corrado Farina (regista e sceneggiatore)
 Daniele Gaglianone (regista)
 Davide Demichelis (regista)
 Davide Ferrario (regista)
 Davide Pecorelli (giornalista)
 Diego Novelli (ex Sindaco della Città di Torino)
 Emanuela Piovano (regista)
 Enrico Beruschi (attore)
 Enrico Giovannone (produttore)
 Enrico Verra (regista)
 Enzo Cascini (Libera Piemonte)
 Ettore Scola (regista)
 Ezio Torta (regista)
 Ferruccio Giromini (giornalista e critico dell'immagine)
 Francesco Amato (regista cinematografico)
 Francesco Baccini (attore)
 Franco Prono (storico del cinema)
 Fredo Valla (regista e sceneggiatore)
 George Ardisson (attore)
 Giacomo Ferrante (regista)
 Giaime Alonge (storico del cinema)
 Gianluca e Massimiliano De Serio (registi)
 Gipo Farassino (attore)
 Giulia Carluccio (storico del cinema)
 Giuliano Montaldo (regista)
 Line Halvorsen (regista)
 Lorenzo Ceva Valla (regista)
 Marco Peroni (cantante e scrittore)
 Maria José Fava (Libera Piemonte)
 Mario Garofalo (regista)
 Margherita Fumero (attrice)
 Massimiliano Nardulli (operatore culturale)
 Maurizio Nichetti (regista cinematografico e teatrale)
 Max Chicco (produttore)
 Nicolò Bongiorno (regista)
 Paolo Casalis (regista)
 Paolo Pallavidino (regista e produttore)
 Sara D'Amario (attrice)
 Sergio Ariotti (giornalista)
 Simone Saibene (regista)
 Stefano Biei (attore)
 Stefano Boni (programmatore Museo Nazionale del Cinema)
 Ugo Nespolo (artista, pittore e scultore)

CARAVAGGIO

e il suo tempo

meltingmedia.it

21 NOVEMBRE 2015 - 10 APRILE 2016

CASTELLO DI MIRADOLO
San Secondo di Pinerolo (TO)

Siamo aperti anche il lunedì
Visita gli orari della mostra sul sito
www.fondazionecosso.it



*Anche se ha le corna, non è
un buon motivo per tradirlo.
Soprattutto dopo anni di
dissetante carriera.*

I  TORET™

Il progetto **i love toret** nasce per tutelare
e valorizzare le celebri *fontane torinesi*.

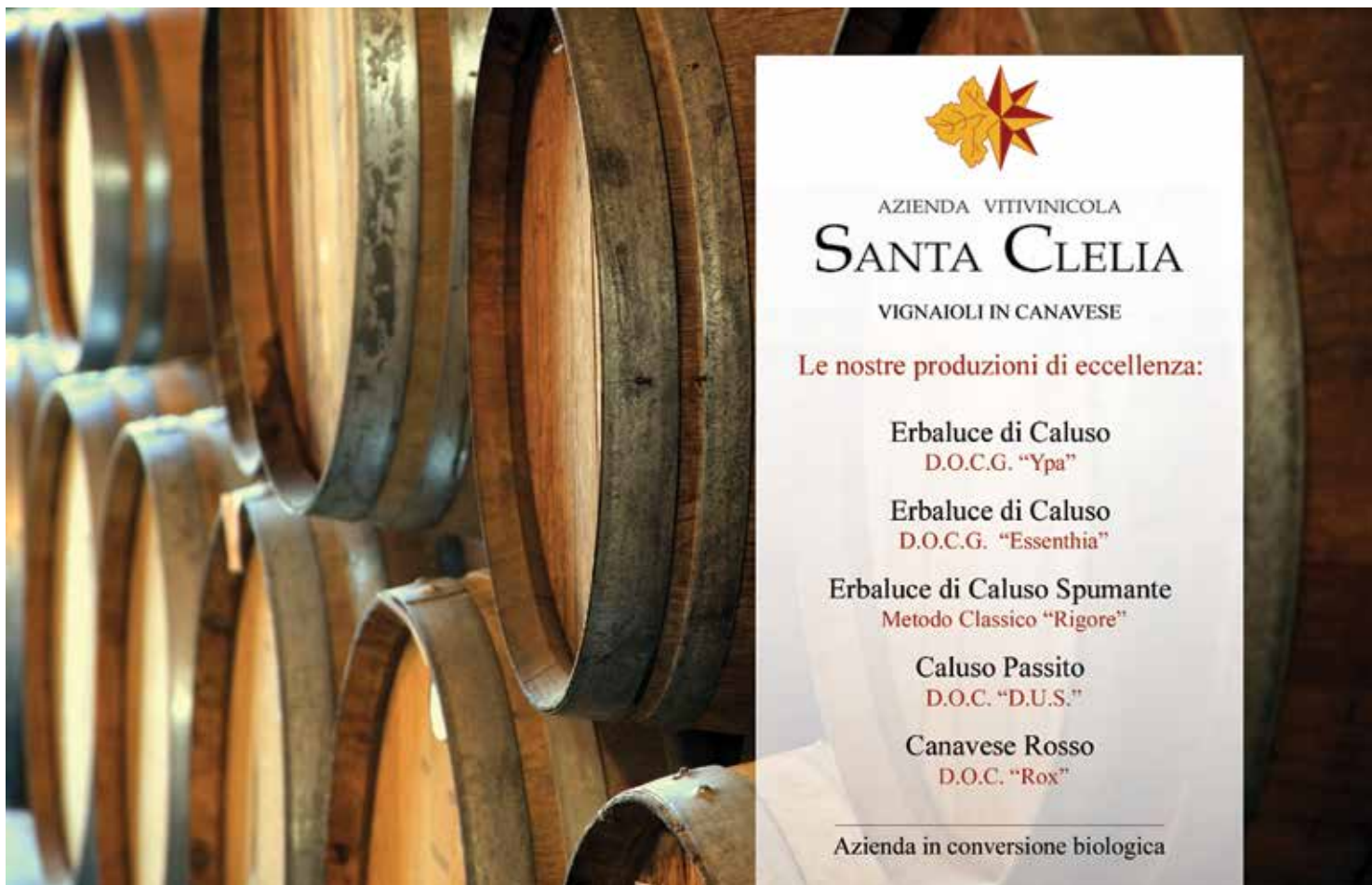
Se anche **tu** vuoi che i *toret* rimangano lì dove sono
da oltre **150 anni**, se anche **tu credi**
che *l'acqua* sia un bene **pubblico** irrinunciabile,
allora visita il sito **www.ilovetoret.it** e partecipa!

Adotta gratuitamente una delle oltre
800 fontane che trovi sulla mappa, prenditene
cura controllandola e se vuoi puoi **acquistare** uno dei
nostri prodotti o fare una donazione.

i love toret è un progetto senza scopo di lucro

www.ilovetoret.it





Proveresti un'alternativa per i tuoi stampati?

SEMPLICITÀ

Con la Tipografia Alzani è **SEMPLICE** prendere la strada giusta. Forniamo **SERVIZI COMPLETI** in grado di rispondere a tutte le esigenze dei clienti, senza complicazioni. Se per noi è semplice stampare, per voi lo sarà **RISPARMIARE**.

VELOCITÀ

Elevata tecnologia, personale altamente qualificato e un flusso produttivo completo sono la certezza della vostra soddisfazione. Se per noi la **VELOCITÀ** nel servirvi è una realtà, per voi lo sarà **RISPARMIARE**.

QUALITÀ

Un secolo di esperienza nella stampa, ha tramandato di generazione in generazione i segreti che fanno di ogni nostro stampato un'esplosione di emozioni e colori. Se per noi la **QUALITÀ** è uno standard, per voi **RISPARMIARE** non sarà più un'eccezione.

ALZANI
TIPOGRAFIA

La soluzione per i tuoi stampati

PER IL VOSTRO PREVENTIVO: info@alzanitipografia.com OPPURE 0121.322657



Presenta questo coupon
per i tuoi acquisti **DVD e Blu-ray**
e avrai subito uno

Sconto



Torino

- via Cesare Battisti 19
(prossimità palazzo Carignano)
Tel. 011 545542
- corso Lombardia 135
Tel. 011 7396675

www.vecosell.it

VECOSSELL

Solo qui trovi tutto!

“La Bellezza salverà il Mondo”

(F. Dostoevskij)



a r t e

www.evvivano.e.it

[f evvivanoe.art](https://www.facebook.com/evvivanoe.art)

[@evvivanoe](https://twitter.com/evvivanoe)

evvivanoe esposizioni d'arte Via Grassi 16 Torino | Telefono 339-7340061 | Email evvivanoe@evvivanoe.it

Siamo alla Affordable Art Fair di Milano dal 17 al 20 marzo



Con il sostegno di



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



Città metropolitana di Torino



CITTÀ DI MONCALIERI



Città di Cherasco



Comune di Poirino



Comune di Valenza



Comune di Vaglio Serra



Comune di Cortazzone

Main sponsor



In collaborazione con



Festival gemellati



Media partner



Con il supporto di



Piemonte Movie aderisce al

